

DAM INFORMA – II FORUM
di informazione e consultazione pubblica
correlato ai Progetti di aggiornamento PGA-III ciclo e PGRA-II ciclo

**Piano di Gestione Acque:
attività di aggiornamento**

II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



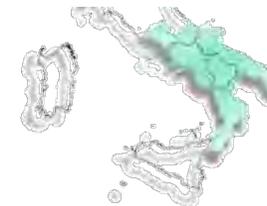
REGIONE
BASILICATA



Regione
Calabria



Regione
Molise



TEMATICHE TRATTATE

- 1. Attuazione del Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30/05/2016 per la caratterizzazione, monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali.**
- 2. Studio delle pressioni antropiche e degli impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee.**
- 3. Monitoraggio e stato quali-quantitativo delle acque sotterranee.**
- 4. Analisi economica.**
- 5. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.**
- 6. Percorso di informazione, divulgazione e consultazione pubblica.**



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



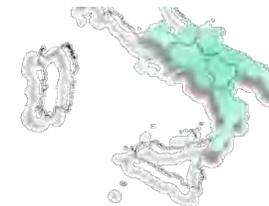
REGIONE
BASILICATA



Regione
Calabria



Regione
Molise



ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Attuazione del D.D. n. 341/STA del 30/05/2016 per la caratterizzazione, monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali.



II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



REGIONE
BASILICATA



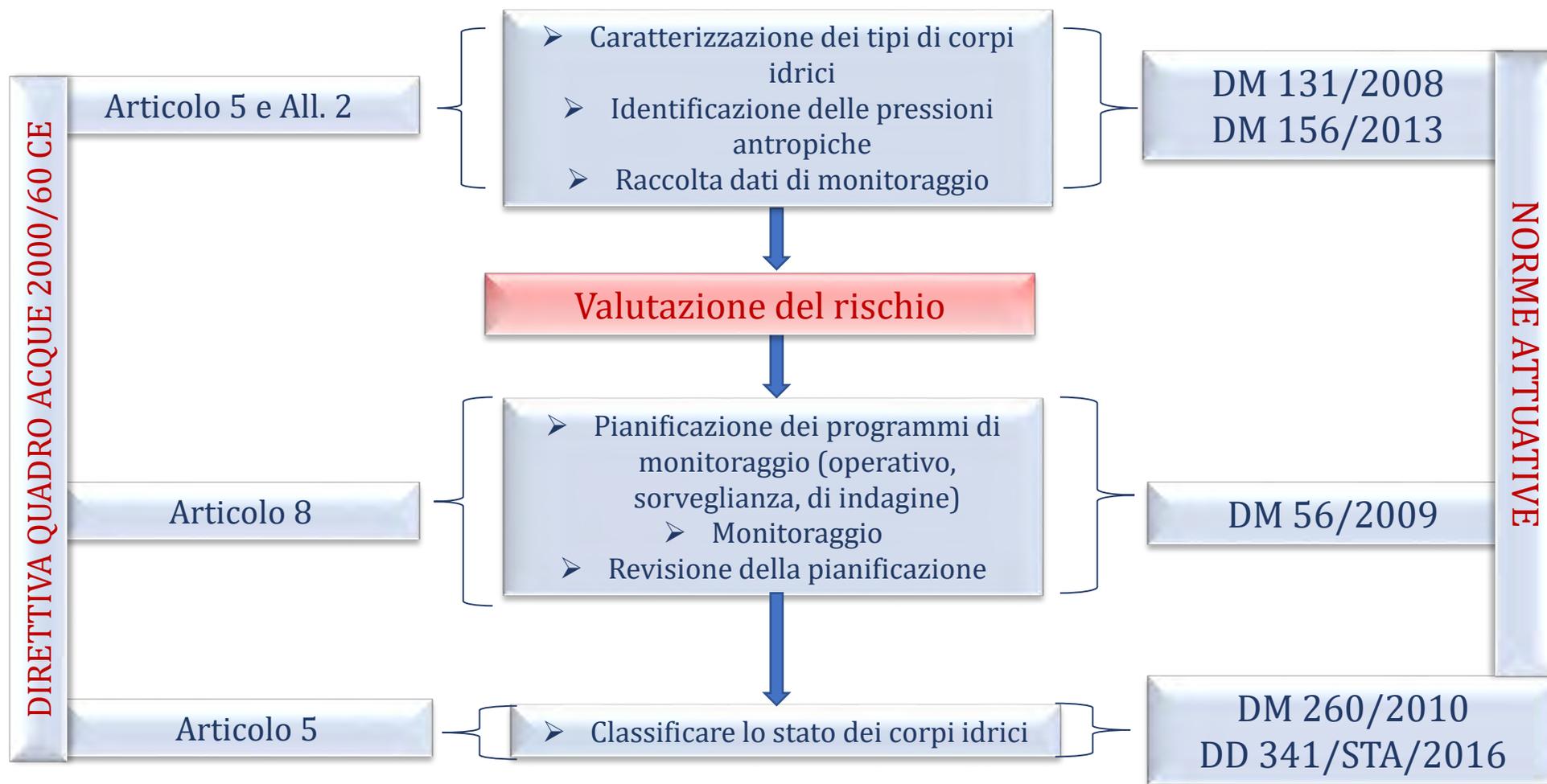
Regione
Calabria



Regione
Molise



CARATTERIZZAZIONE, MONITORAGGIO E CLASSIFICAZIONE: corpi idrici superficiali «naturali», CIFM e CIA



REGIONE PUGLIA



REGIONE LAZIO



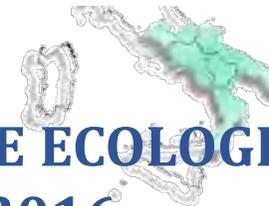
REGIONE BASILICATA



Regione Calabria



Regione Molise



METODO PER LA CLASSIFICAZIONE DEL POTENZIALE ECOLOGICO DEI CIFM E CIA - DD n. 341/STA del 30/05/2016

Analisi impatto/Valutazione del rischio

CIFM/CIA non a rischio o probabilmente a rischio

CIFM/CIA a rischio

Monitoraggio di Sorveglianza
Monitoraggio di **tutti** gli EQ biologici, fisico-chimici, idro-morfologici.
Monitoraggio delle sostanze prioritarie e non (se in quantità significativa) selezionate sulla base dell'analisi pressioni/impatti sul bacino idrografico totale o bacino afferente.

Monitoraggio operativo
Monitoraggio degli EQ biologici, fisico-chimici, idro-morfologici **più sensibili** alle pressioni.
Monitoraggio delle sostanze prioritarie e non (se in quantità significativa) selezionate sulla base dell'analisi pressioni/impatti nel corpo idrico.

Elementi biologici. Si classifica con:

- STAR_ICMI
- IBMR_RQE
- ICMi
- IPAM o NITMED
- EPI-L

Altri elementi biologici ed elementi idro-morfologici.
Si classifica con:
PDG-MMI di cui alla tabella 2 del DD n. 341/STA/2016.

Elementi chimici e fisico-chimici.
Si classifica con:

- LIMeco
- LTLeCo
- SQA.

Il CIFM/CIA è classificato con la classe più bassa



METODO PER LA CLASSIFICAZIONE DEL POTENZIALE ECOLOGICO DEI CIFM E CIA - applicazioni

Regione Molise

CIFM Biferno 5

Classificazione con elementi biologici

CIFM Invaso del Liscione

Classificazione con elementi idro-morfologici.

Regione Basilicata



20 CIFM lacuali/invasi

26 CIFM fluviali

Classificazione con elementi idro-morfologici.

Regione Puglia

DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO

CIFM Fortore 12_1

CIFM Invaso del Locone

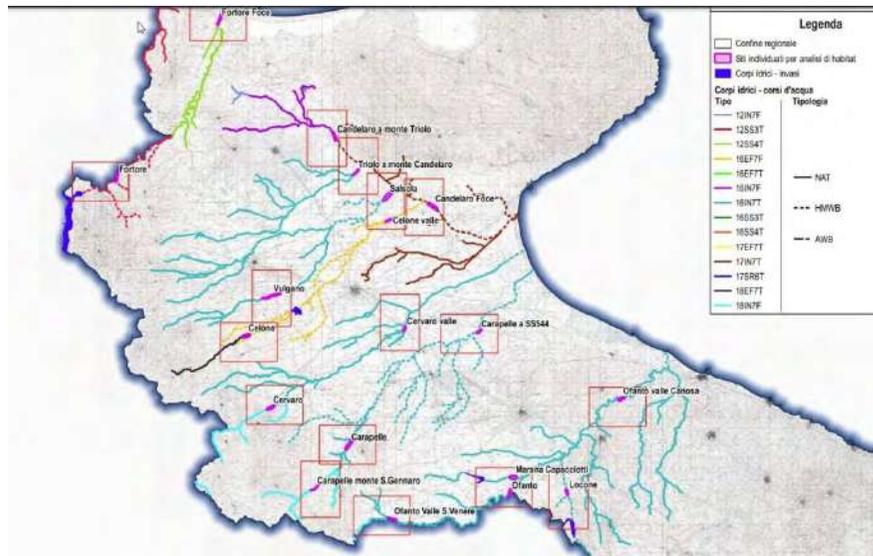
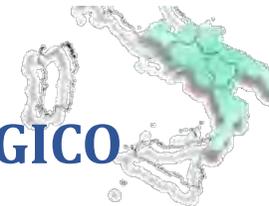
CIA Fiume Grande

Classificazione con elementi chimico e chimico-fisici

WORK IN PROGRESS

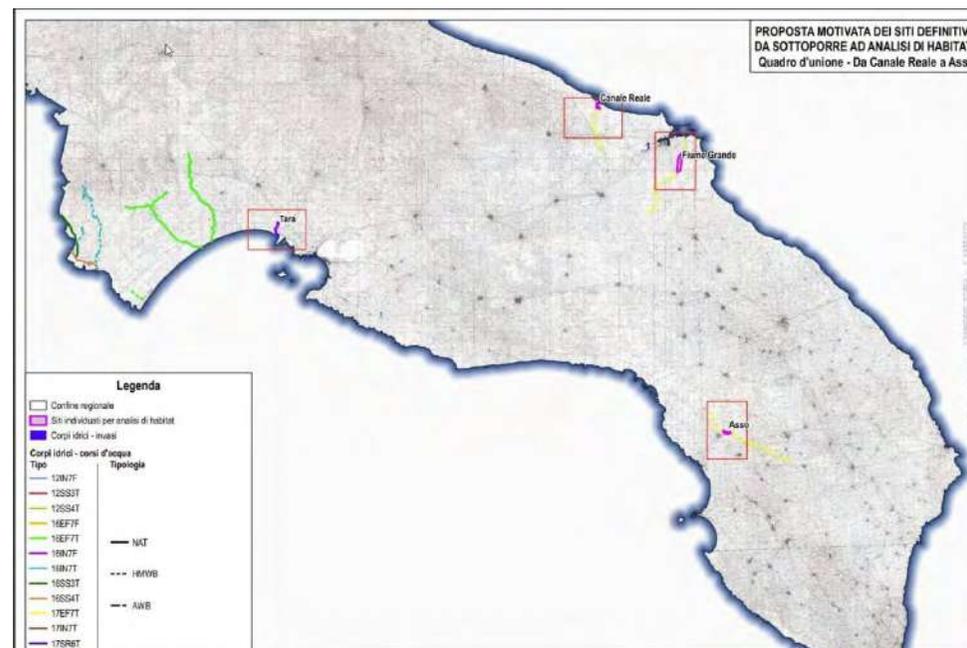


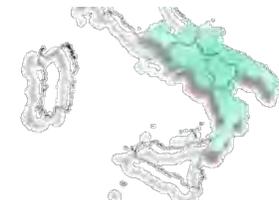
PIANO DI MONITORAGGIO IDROMORFOLOGICO Regione Puglia



Siti individuati come idonei per l'esecuzione delle attività di monitoraggio per le analisi di habitat di tipo idraulico-strutturale e di tipo idraulico-biologica.

- Siti di principale interesse per la valutazione del deflusso ecologico.
- Siti di principale interesse per le valutazioni/sperimentazioni relative al potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali.
- Siti di specifico interesse classificati come naturali per il confronto del relativo stato ambientale con quello dei tratti classificati come CIFM/CIA, finalizzato ad una migliore definizione del PEM (Potenziale Ecologico Massimo).



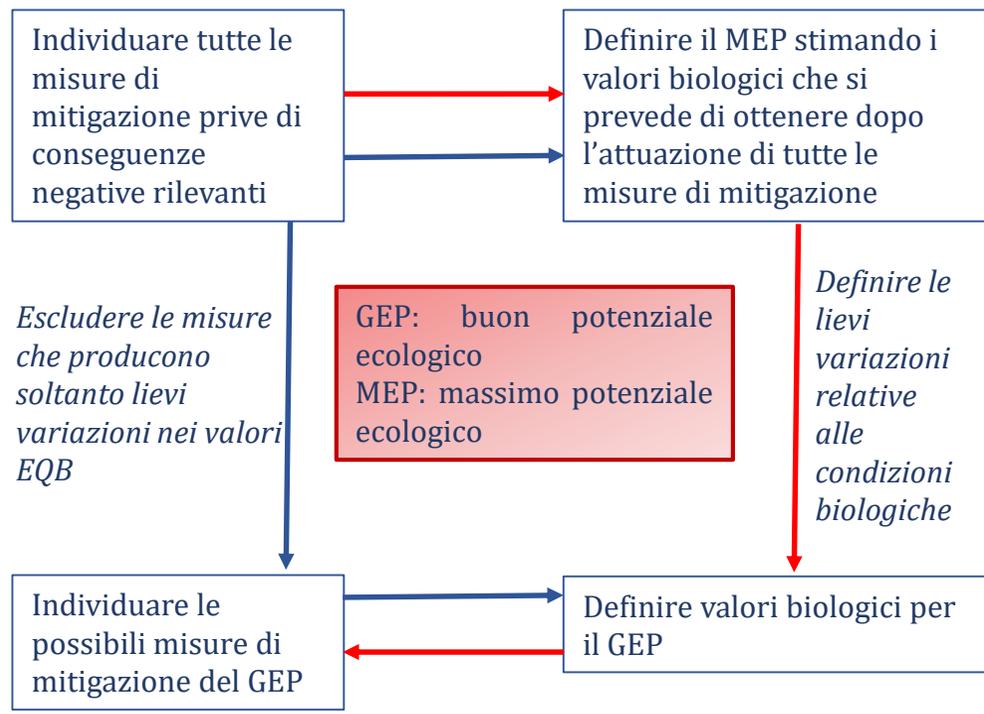


PARTECIPAZIONE A TAVOLI DI LAVORO

Identificazione e classificazione del potenziale ecologico dei CIFM/CIA marino-costieri e di transizione

Gruppo di lavoro:
Ministero della Transizione Ecologica, ISPRA, Autorità distrettuali, Regioni, ARPA

Approccio metodologico



Per definire il buon potenziale ecologico si possono seguire due percorsi o approcci (**approccio dei corpi idrici di riferimento** e **approccio delle misure di mitigazione**). I due approcci devono condurre a esiti comparabili in termini ecologici.

Fasi dell'attività

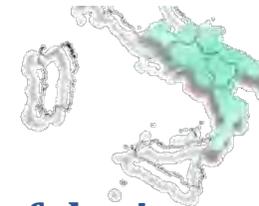
1. Identificazione del corpo idrico

1. Individuazione dei corpo idrico
2. Individuazione di alterazioni fisiche che producono modificazione idro-morfologica (*consolidamento delle informazioni a scala nazionale*)
3. Valutazione delle modifiche idro-morfologiche che possano considerarsi significative (*metodo qualitativo e/o quantitativo per individuare le alterazioni significative – ipotesi preliminari ISPRA da condividere e consolidare nel GdL*)
4. Rischio del non raggiungimento del buono stato ecologico – posizionamento delle stazioni di monitoraggio in base all'individuazione delle alterazioni idro-morfologica (*valutazione sito-specifica da fare in relazione alla fase 3 e 5*)
5. Incidenza delle attività antropiche sulle caratteristiche e alterazioni fisiche del corpo idrico (*da affrontare contestualmente alla fase 3*)

2. Designazione dei CIFM/CIA

6. Identificazione delle misure di riqualificazione (*feedback Regioni/Arpa /AdB*).

3. Definizione del potenziale ecologico



PARTECIPAZIONE A TAVOLI DI LAVORO

Applicazione del metodo IDRAIM «Sistema di Valutazione Idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua» - Regione Campania

Approccio metodologico

1. Caratterizzazione del sistema fluviale a scala di bacino o sottobacino.
2. Ricostruzione della traiettoria evolutiva e valutazione delle condizioni attuali del corso d'acqua.
3. Descrizione delle tendenze evolutive future dell'alveo.
4. Identificazione dei possibili scenari di gestione.

Indici di riferimento:

- Indice di Qualità Morfologica (IQM);
- Indice di Dinamica Morfologica (IDM);
- Classificazione da Dinamica d'Evento (CDE);
- fasci Fluviali di Dinamica Morfologica (FDM, FDE).

Cabina di regia:

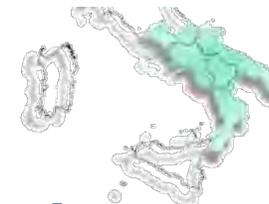
Regione Campania, Sogesid, ARPA Campania, Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Fasi dell'attività

(svolte dalla Regione in accordo con il CUGRI)

1. Revisione della tipizzazione dei corpi idrici (D.M. 131/08).
2. Revisione degli aspetti connessi al livello di artificializzazione degli alvei, con una prima applicazione del Metodo IDRAIM.
3. Definizione di specifici indici inerenti:
 - Regime idrologico – IARI
 - Condizioni morfologiche – metodo IDRAIM.

Sulla base dei risultati delle elaborazioni fin qui sviluppate, sono state compilate per tutti i tratti individuati le schede previste dalla metodologia.



PARTECIPAZIONE A TAVOLI DI LAVORO

Revisione e aggiornamento della struttura dei corpi idrici individuati sul territorio campano - Regione Campania

Obiettivo

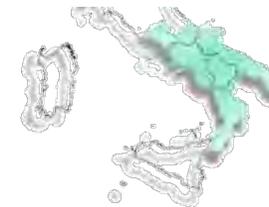
Rimodulare il numero di corpi idrici fluviali riducendone proporzionalmente anche la rete di monitoraggio dedicata.

Gruppo di lavoro:

Regione Campania, ARPA Campania, Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale .

Fasi dell'attività

1. Aggiornamento della tipizzazione di primo e secondo livello in funzione della temporaneità/perennità. In base alla disponibilità del dato, aggiornamento delle portate medie annue dell'ultimo sessennio e monitoraggio di corpi idrici mai analizzati per valutare l'idromorfologia e la distribuzione delle comunità biologiche.
2. Rivedere ed aggiornare le coordinate geografiche di tutti i siti appartenenti alla rete di monitoraggio.
3. Definire una rete nucleo aggiornata con gli esiti derivante dal monitoraggio delle sostanze prioritarie pericolose elencate nella Tabella 1A del D.lgs. 172/2015.
4. Aggiornare il regime di monitoraggio da applicare alla rete.
5. Aggiornare l'elenco dei CIA e CIFM.



ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Studio delle pressioni antropiche e degli impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee



II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



REGIONE
BASILICATA

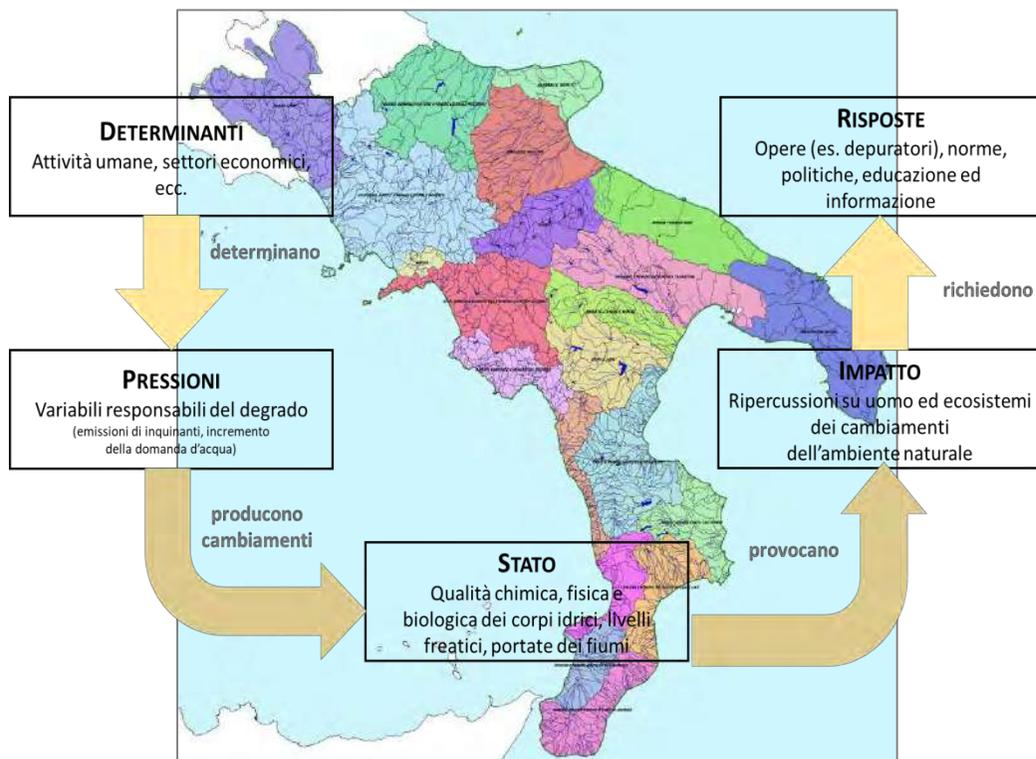


Regione
Calabria



Regione
Molise

METODOLOGIA DI ANALISI: individuazione dei corpi idrici di riferimento



Il corpo idrico è l'unità elementare sulla quale vengono identificate le **pressioni**, stimato lo **stato** di qualità, attuate le **misure** di tutela, assegnati gli **obiettivi** ambientali.

I corpi idrici sono individuati (e codificati):

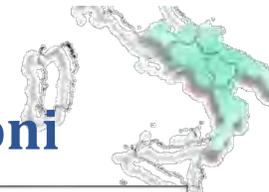
- su base geografica e idrologica - categorie di acque: fluviali (RW), lacuali (LW), di transizione (TW), costiere (CW), sotterranee (GW);
- sulle base di caratteristiche fisiche naturali significative (es., per i corsi d'acqua, confluenze, variazioni di pendenza, variazioni di morfologia in alveo).



Corpo idrico: elemento distinto e significativo di **acque superficiali** (un lago, un torrente, un fiume o parte di essi); volume distinto di **acque sotterranee** contenute da una o più falde acquifere.

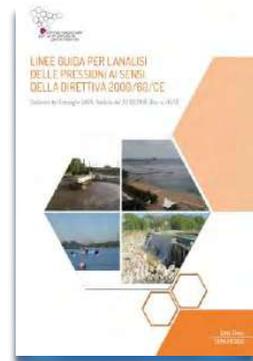


METODOLOGIA DI ANALISI: le pressioni



Pressioni antropiche significative:

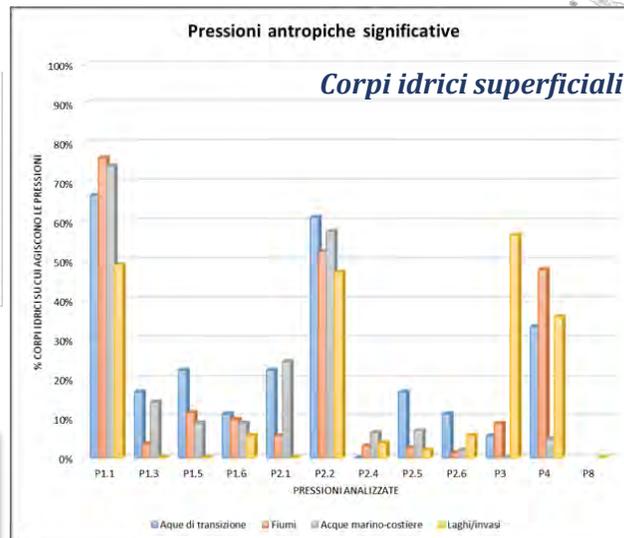
alterazioni antropiche che possono pregiudicare il raggiungimento mantenimento degli obiettivi ambientali secondo le tempistiche previste.



Pressioni maggiormente significative:

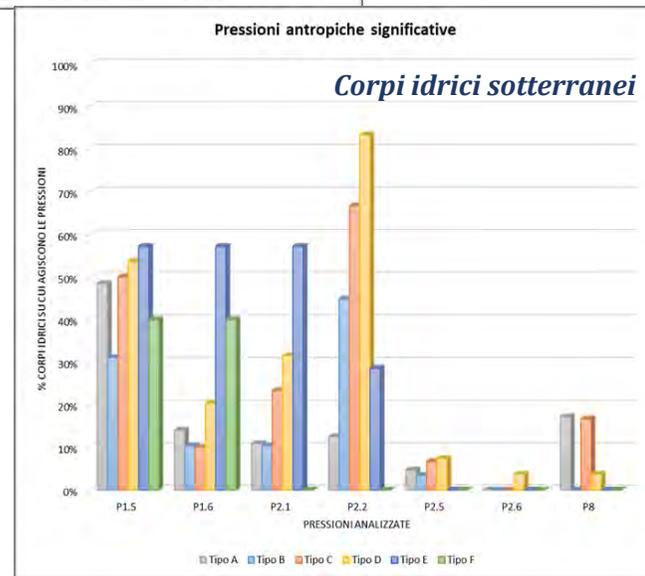
- siti contaminati (1.5) e discariche (1.6).
- dilavamento del suolo ad uso agricolo (2.2) e dilavamento del suolo ad uso urbano (2.1).

(1) Si riportano solo le pressioni antropiche per le quali si dispone di dati strutturati e sufficientemente completi alla scala di analisi



Pressioni maggiormente significative:

- per le puntuali scarichi urbani (1.1);
- per le diffuse dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2);
- fra le altre pressioni: prelievi (3) e alterazioni idro-morfologiche (4).



Determinanti	Tipologia pressione (1)	CI su cui agisce
Sviluppo urbano - Turismo e usi ricreativi	1.1 Puntuali - scarichi urbani	RW, LW, TW, CW
	1.2 Puntuali- sfioratori di piena	RW, LW, TW, CW
Produzione industriale	1.3 Puntuali-impianti IED	RW, LW, TW, CW
	1.5 Puntuali- siti contaminati/siti industriali abbandonati	Tutti
Sviluppo urbano - Produzione industriale	1.6 Puntuali-discardie	Tutti
Sviluppo urbano - Turismo e usi ricreativi - Produzione industriale	2.1 Diffuse- dilavamento superfici urbane	Tutti
Agricoltura e silvicoltura	2.2 Diffuse- agricoltura	Tutti
Sviluppo urbano - Turismo - Produzione ind. - Navigazione	2.4 Diffuse- trasporti	RW, LW, TW, CW
Produzione industriale	2.5 Diffuse- siti contaminati/siti industriali abbandonati	Tutti
Sviluppo urbano - Turismo e usi ricreativi	2.6 Diffuse- scarichi non allacciati alla fognatura	Tutti
Agricoltura - Sviluppo urbano - Turismo e usi ricreativi - Produzione industriale - Produzione energia - Acquacoltura	3.1-3.7 Prelievi/diversioni	RW, LW, GW
Agricoltura - Difesa dalle alluvioni - Cambiamenti climatici - Navigazione interna - Sviluppo urbano - Turismo e usi ricreativi - Trasporti - Idroelettrico	4.1-4.5 Altre alterazioni idromorfologiche	RW, LW, TW, CW

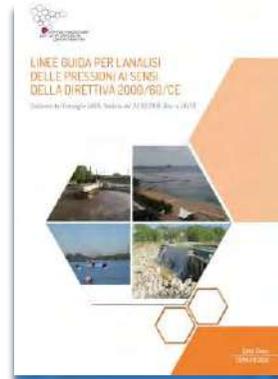


METODOLOGIA DI ANALISI: gli impatti



Impatti attesi:
effetti che una pressione significativa può generare sullo stato di qualità dei corpi idrici.

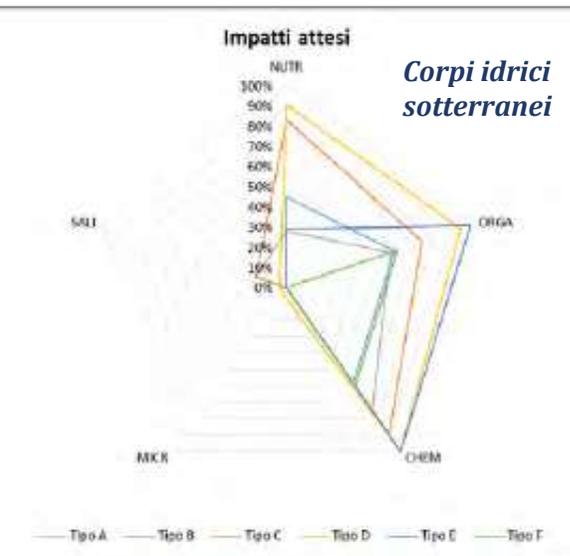
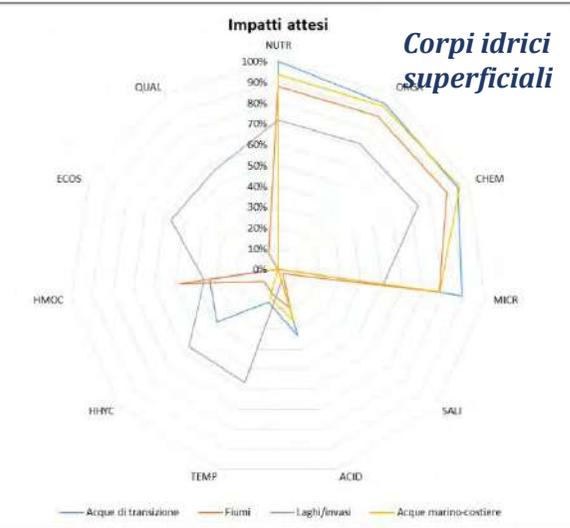
Impatti di maggiore rilevanza:
Inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti.



Impatti di maggiore rilevanza:
Inquinamento organico, chimico e da nutrienti.

Impatti attesi	Descrizione dell'impatto/Questioni ambientali correlate	Pressione (1)
Inquinamento da nutrienti (NUTR)	Immissione di nutrienti come azoto e fosforo/Eutrofizzazione	1.1, 1.2, 1.3, 2.2, 2.6
Inquinamento organico (ORGA)	Immissione da sostanze organiche resistenti alla degradazione chimica e biologica/Tossicità per gli organismi viventi e lungo tutta la catena trofica	1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 2.2, 2.6
Inquinamento chimico (CHEM)	Immissione di sostanze chimiche resistenti alla degradazione chimica e biologica/Tossicità per gli organismi viventi e lungo tutta la catena trofica	1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6, 2.1, 2.2, 2.4, 2.5, 2.6
Inquinamento microbiologico (MICR)	Immissione di microrganismi patogeni/Malattie nell'uomo e/o negli animali	1.1, 1.2, 2.6
Acidificazione (ACID)	Aumento di anidride carbonica CO ₂ nelle acque e abbassamento del pH/Alterazioni degli ecosistemi	1.3, 1.5, 1.6 (no GW)
Temperature elevate (TEMP)	Anomalie delle temperature /Alterazioni degli ecosistemi	1.3, 3.1-3.6 (no GW)
Alterazione habitat per cambiamenti idromorfologici (HHYC)	Interazione alterata tra il flusso ed il sedimento e variazione dei parametri da cui dipendono gli habitat acquatici/Colonizzazione da parte dei diversi organismi	3.1-3.6 (no GW)
Alterazione habitat per cambiamenti morfologici (HMOC)	Modifica delle sponde, ampliamento dell'alveo, rimozione della vegetazione/Alterazione habitat	4.1-4.4 (no GW)
Diminuzione della qualità delle acque (QUAL)	Diminuzione della qualità delle acque superficiali per interazione con le acque sotterranee	3.1-3.4 (no GW)
Inquinamento/Intrusione salina (SALI)	Alterazione degli equilibri tra acque dolci ed acque salate.	3.1-3.6 (no GW)
Stato chimico/quantitativo delle acque sotterranee (ECOS)	Danni agli ecosistemi terrestri .	3.1-3.6 (no GW)
Abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi (LOWT)	Alterazione dei livelli di falda.	3.1-3.6 (solo GW)

(1) Si riportano solo le pressioni antropiche per le quali si dispone di dati strutturati e sufficientemente completi alla scala di analisi





METODOLOGIA DI ANALISI: procedura e strumenti

PROCEDURA METODOLOGICA APPLICATA

1. Individuazione di indicatori per caratterizzare le pressioni

*MAC
MBC*

2. Definizione di soglie di significatività da applicare agli indicatori

*Potenziale
significatività*

3. Correzioni/integrazioni operate sul calcolo delle pressioni (derivanti ad es. dal confronto con PTA regionali oppure dall'integrazione con dati provenienti da altre fonti es. presenza di agglomerati in infrazione)

*Consolidamento
del risultato
dell'analisi*

4. Definizione del criterio per il «recepimento» del dato

5. Valutazione degli impatti attesi sulla base delle pressioni significative

*Consolidamento
del risultato
dell'analisi*

6. Correzioni/integrazioni operate sul calcolo degli impatti

STRUMENTI UTILIZZATI

QGIS

- **Localizzazione** di: punti di pericolo e bacini idrografici/corpi idrici sotterranei.
- **Calcolo degli indicatori MAC/MBC e della significatività delle pressioni.**
- **Rappresentazione cartografica delle pressioni.**

Sistema di calcolo

(progettato *ad hoc*) costituito da:

- **data-entry delle pressioni** agenti su ciascun bacino/acquifero;
- fogli di calcolo (uno per categoria di acque) per il calcolo degli impatti;
- **data-entry degli impatti;**
- **tabelle pivot** per l'individuazione nel numero di CI interessati dalle pressioni (o dagli impatti) nell'ambito di ciascuna UI;
- **rappresentazione dei risultati dell'analisi** mediante **istogrammi** (per le pressioni) e **diagrammi a radar** (per gli impatti).

L'operatore può agire esclusivamente sui "data-entry".
Le rappresentazioni tabellari e grafiche sono generate in automatico dal sistema.

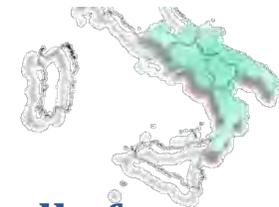




METODOLOGIA DI ANALISI: ulteriori approfondimenti

Elenco tipologie di pressioni	Pressione analizzata nel progetto di PGA 2021-2027	Approfondimento/Stato dell'analisi
1.1 Puntuali - scarichi urbani	SI	Valutazione degli IMPATTI e calibrazione delle MISURE.
1.3 Puntuali - impianti IED	SI	Aggiornamento dati. Valutazione degli IMPATTI e calibrazione delle MISURE.
1.5/2.5 - Siti contaminati/siti industriali abbandonati	SI	Richiesta dati aggiornati.
1.6 Puntuali - discariche	SI	Richiesta dati aggiornati.
1.7 Puntuali - Acque di miniera	NO	Valutazione metodo di analisi. Richiesta accesso dati.
1.8 Puntuali - Impianti di acquacoltura	NO	Richiesta accesso dati.
1.9 Puntuali - Estrazione di idrocarburi liquidi	NO	Valutazione metodo di analisi. Richiesta accesso dati.
2.1 Diffuse - Dilavamento superfici urbane	SI	Completato
2.2 Diffuse - Agricoltura	SI	Completato
2.4 Diffuse - Trasporti	SI	Completato
2.6 Diffuse - Scarichi non allacciati alla fognatura	SI	Aggiornamento dati. Miglioramento del metodo di analisi delle PRESSIONI, valutazione degli IMPATTI e calibrazione delle MISURE.
3 Prelievi/Diversioni	SI	Completato
4 Alterazioni idro-morfologiche	SI	Completato
5.3 Rifiuti/Discariche abusive	NO	Richiesta accesso dati.





SVILUPPO URBANO



Pressione 1.1 – scarichi urbani e Pressione 2.6 – scarichi non allacciati alla fognatura



Metodo di analisi

MBC basato sulla distribuzione degli AE nel bacino di riferimento. Gli indicatori usati sono costruiti incrociando la mappa degli agglomerati con la stima del carico inquinante delle acque reflue e assumendo che la popolazione residente in aree urbane sia dotata di allaccio, mentre quella in aree esterne ne sia priva.

Fonte dati ISTAT (distribuzione degli AE per comune)

Criticità riscontrate nell'analisi (e nell'utilizzo del metodo)

- Valutazione basata sulla densità di AE e non su dati puntuali inerenti gli scarichi.
- Scarsa significatività della pressione 2.6 in molte aree del DAM.

Analisi di approfondimento

- valutazione delle correlazioni agglomerato – collettamento/impianto di trattamento – scarico;
- dettaglio delle condanne di infrazione alla Direttiva 91/271/CEE;

con lo scopo di:

1. correggere/migliorare il metodo di analisi delle PRESSIONI;
2. valutare gli IMPATTI;
3. calibrare correttamente le MISURE.

Limite dell'analisi di approfondimento

Dati in aggiornamento (pubblicazione ISPRA prevista nell'anno 2021).



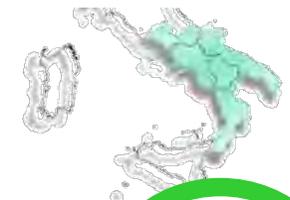
Collettamento/impianti di trattamento, dati 2018



Scarichi urbani, dati 2018

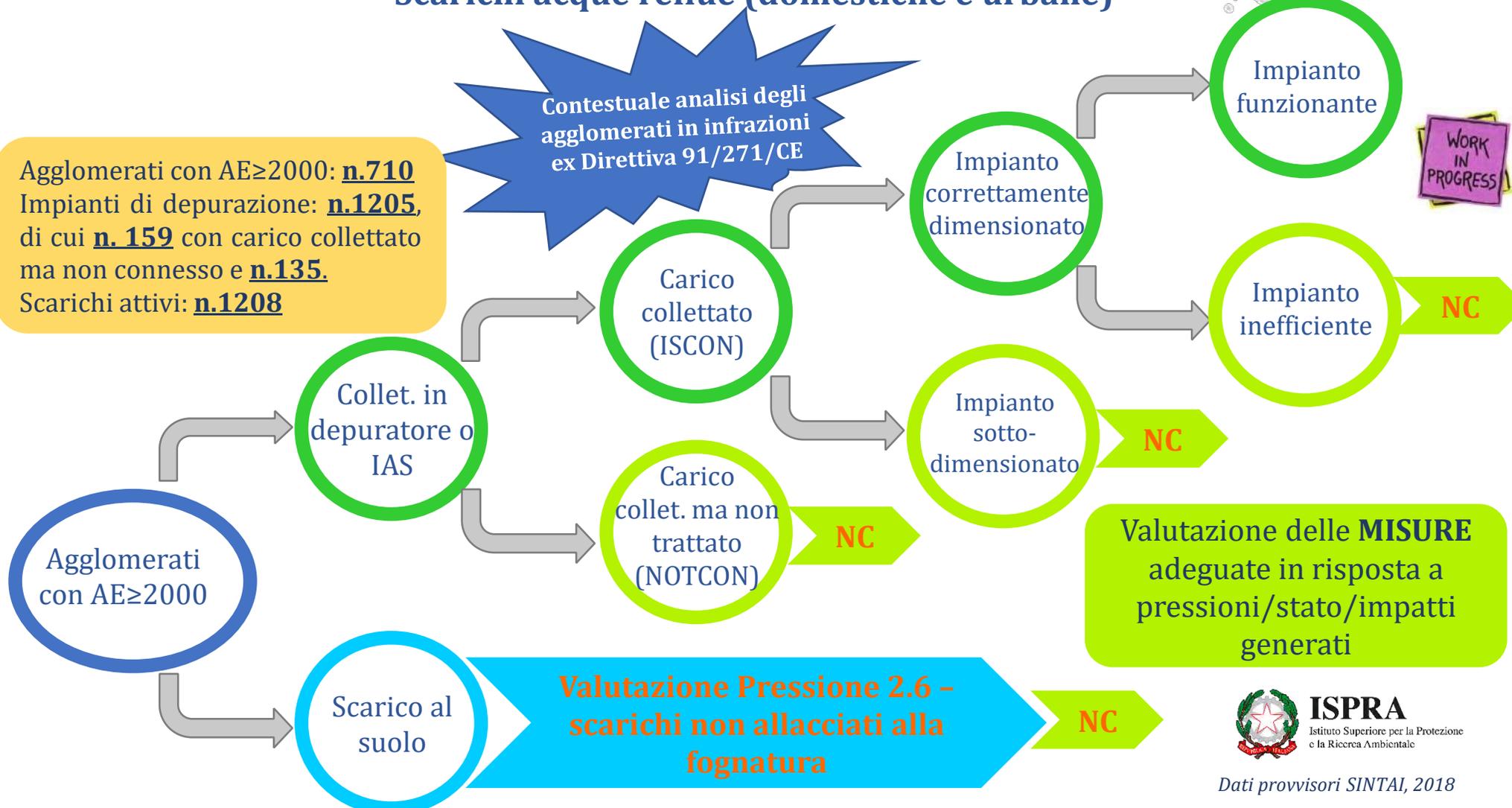


ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



SVILUPPO URBANO

Scarichi acque reflue (domestiche e urbane)

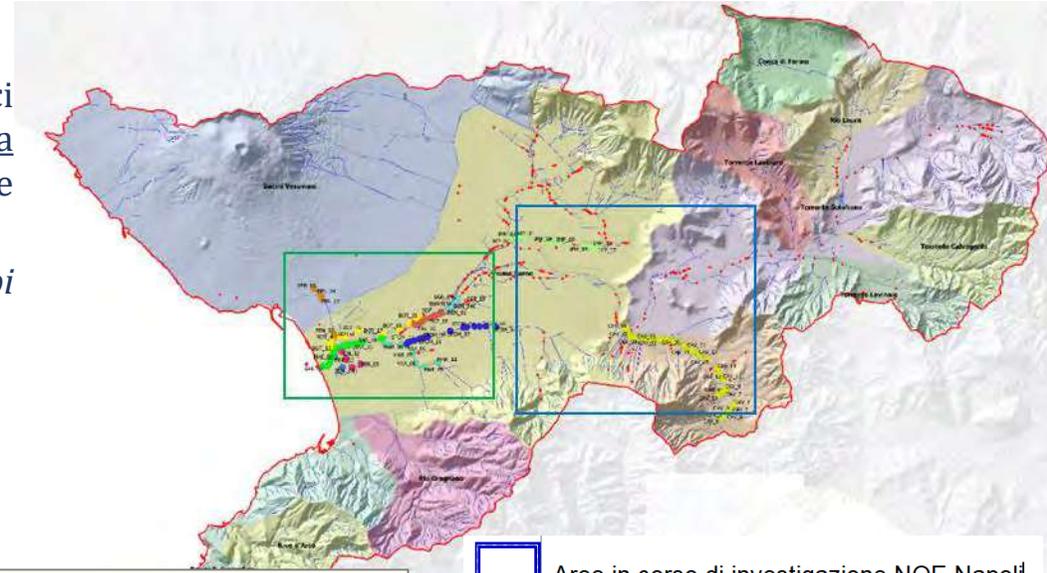




INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DERIVANTI DAGLI SCARICHI NELL'AREA DEL BACINO DEL FIUME SARNO

Mappatura, schedatura e verifiche delle criticità nei corpi idrici Bacino Fiume Sarno (con i Carabinieri per la Tutela Ambientale), per l'attuazione di azioni di interesse comune finalizzate a:

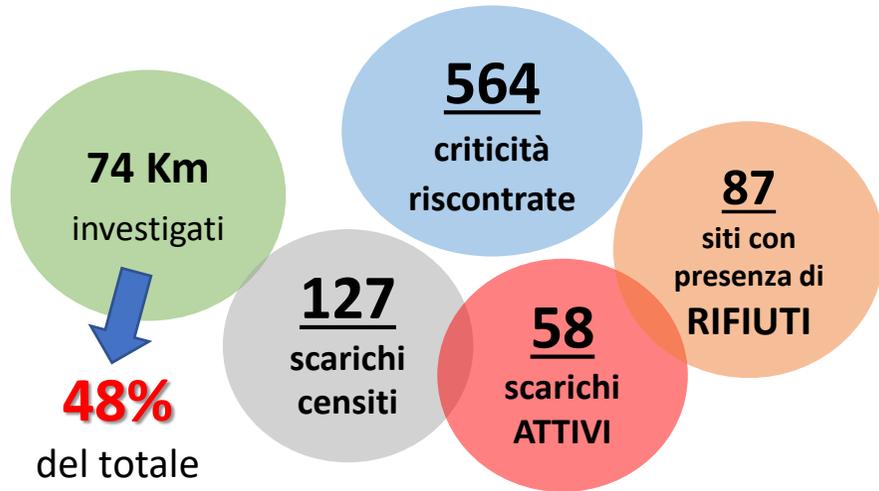
- valutazione delle criticità ambientali che interessano i corpi idrici e le aree contermini del Bacino del Fiume Sarno;
- mappatura e schedatura delle criticità lungo i corsi d'acqua;
- predisposizione di misure per la mitigazione delle criticità.



- Canale Bottaro (5,4 km investigati)
- Canale Marna (3,6 km investigati)
- Canale San Tommaso (5 km investigati)
- Canale San Benedetto (4 km investigati)
- Canale Maestro (1 km investigato)
- Torrente Cavaiola (9 km investigati)
- Rio Squazzatorio (4,5 km investigati)
- Fosso Imperatore (5 km investigati)

 Aree in corso di investigazione NOE Napoli
 Aree in corso di investigazione NOE Salerno

ATTIVITA' IN CORSO





MONITORAGGIO QUALITATIVO DEI CORPI IDRICI

Campionamenti ed analisi chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche su **18 siti** in tutto il bacino per la ricerca di **n.50 analiti** (con il supporto del Dipartimento di Biologia Università degli Studi di Napoli Federico II).

18 siti
campionati



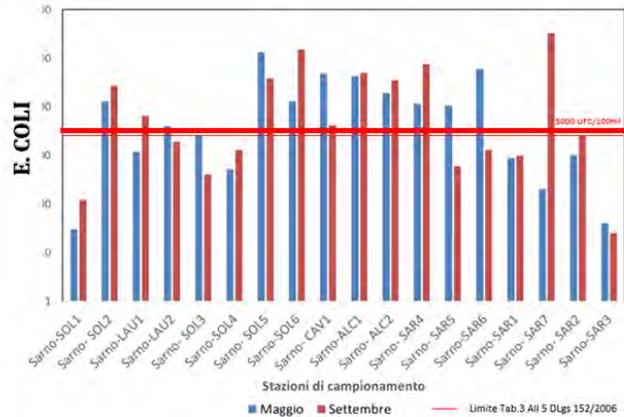
50 analiti
investigati

per un totale di
2700 ANALISI

Contaminazione prevalente da
REFLUO CIVILE

Effettuati n. 3 campionamenti a maggio, settembre 2020 e febbraio 2021

Dalle Analisi eseguite è emerso un alto carico inquinante riconducibile a reflui domestici.



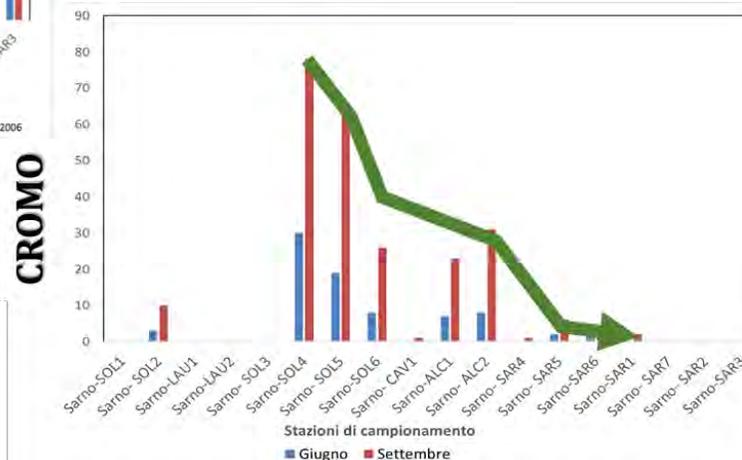
Prelievi effettuati nelle date: **5-6 maggio 2020** (durante il lock down), **7-9 settembre 20** (periodo di massima attività nel ciclo produttivo delle industrie conserviere) e **22-23 febbraio 21** (Allo stato sono in corso le analisi presso i laboratori del DIB)

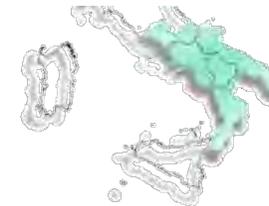
Effetto di diluizione verso la foce

Dalle Analisi eseguite per i principali parametri descrittivi di un inquinamento di natura industriale è emerso:

- valori di IPA, Cadmio, Zinco, Mercurio, Rame, Tallio, Antimonio, Stagno, Vanadio, Selenio, Cobalto e Tellurio sono tutti al di sotto del limite di rilevabilità strumentale e i valori di Bario, Nickel, Piombo, Ferro presentano concentrazioni poco significative;

A valle dell'impianto Depurativo a Mercato San Severino emerge una variazione sostanziale del **Cromo Totale**. L'impianto Depurativo di Mercato San Severino riceve i reflui trattati dall'impianto consortile di Solofra.





PRODUZIONE INDUSTRIALE

Pressione 1.3 – impianti IED

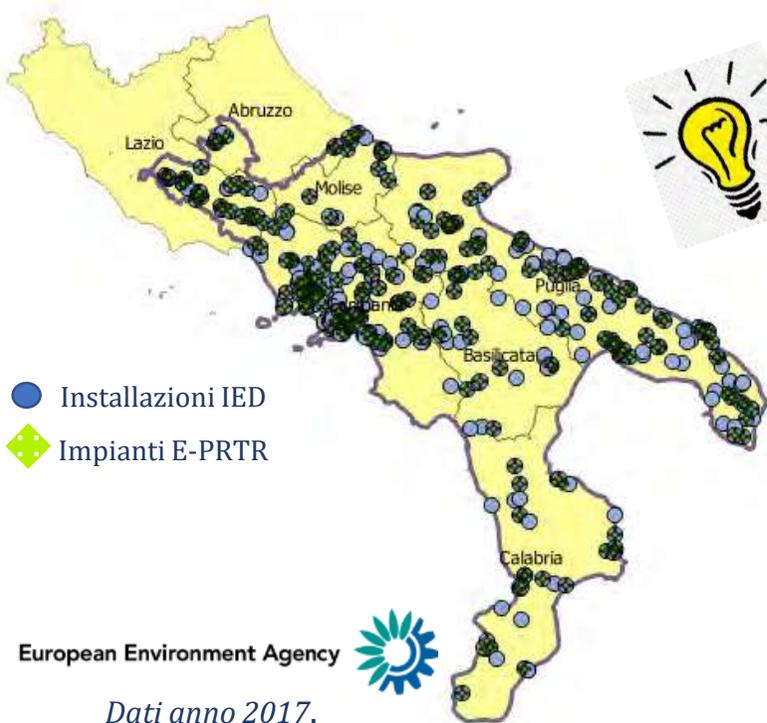
Metodo di analisi

MBC basato sulla presenza di impianti IPPC nel bacino di riferimento.

Fonte dati European Environment Agency (agg. ottobre 2020).

Criticità riscontrate nell'analisi

Dato in aggiornamento (ultima pubblicazione dicembre 2020) e ancora carente di informazioni inerenti impianti IED italiani non ancora completamente trasmessi.



Analisi di approfondimento

- Estrapolazione dei dati su impianti IED/E-PRTR configurabili come discariche, da trattare come pressione 1.6 – discariche.
- Confronto dei dati relativi a:
 - ✓ installazioni IED (dir. 2010/75/UE) - indica un impatto potenziale;
 - ✓ impianti E-PRTR (reg. n. 166/2006 CE) – indica un impatto reale;
 - ✓ stabilimenti sottoposti a normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015) – indica una maggiore vulnerabilità o rischio;

con lo scopo di:

1. analizzare le **PRESSIONI** e valutare con maggiore dettaglio gli **IMPATTI**;
2. calibrare correttamente le **MISURE**.

Limite dell'analisi di approfondimento

Aggiornamento dati.

Complessità del confronto fra le normative.





SVILUPPO URBANO E PRODUZIONE INDUSTRIALE

Pressione 1.5 - Siti contaminati/siti industriali abbandonati e Pressione 1.6 - Discariche

Metodo di analisi (MBC)

Presenza in un buffer di 500 metri rispetto al C.I. di un sito di superficie \geq di 1000 mq.

Fonte dati Dati regionali.

Criticità riscontrate dall'analisi (e nell'utilizzo del metodo):

- Dato molto vario (non confrontabile) ed in taluni casi non è fornito l'area del sito;
- La sovrapposizione di siti contaminati/discariche ha evidenziato che alcuni siti risultano coincidenti.

Metodo di analisi (MBC)

Somma dei volumi stoccati delle discariche nel bacino afferente al C.I. /kmq del bacino afferente.

Fonte dati Dati regionali.

Criticità riscontrate dall'analisi (e nell'utilizzo del metodo):

- Dato molto vario (non confrontabile) ed in taluni casi non è fornito il volume stoccato in discarica;
- La sovrapposizione di discariche/E-PRTR/IED ha evidenziato sia che alcuni siti risultano coincidenti, sia che ci sono discariche non comprese in quelle regionali in nostro possesso.

sovrapposizione di siti contaminati/discariche



Analisi di approfondimento

- Richiesta alle Regioni di aggiornamento dei rispettivi siti riconosciuti come siti contaminati ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Integrazione/aggiornamento delle discariche sia rispetto a quanto comunicato dalle Regioni, sia rispetto a quanto rilevato dal registro degli impianti IED/E-PRTR.

Pressione 5.3 - rifiuti/discariche abusive



È stata fatta richiesta al Commissario Straordinario per le Discariche Abusive riguardo le informazioni relative le discariche abusive presenti nel territorio del DAM.

sovrapposizione di discariche/EPTR/IED



REGIONE PUGLIA



Regione Calabria

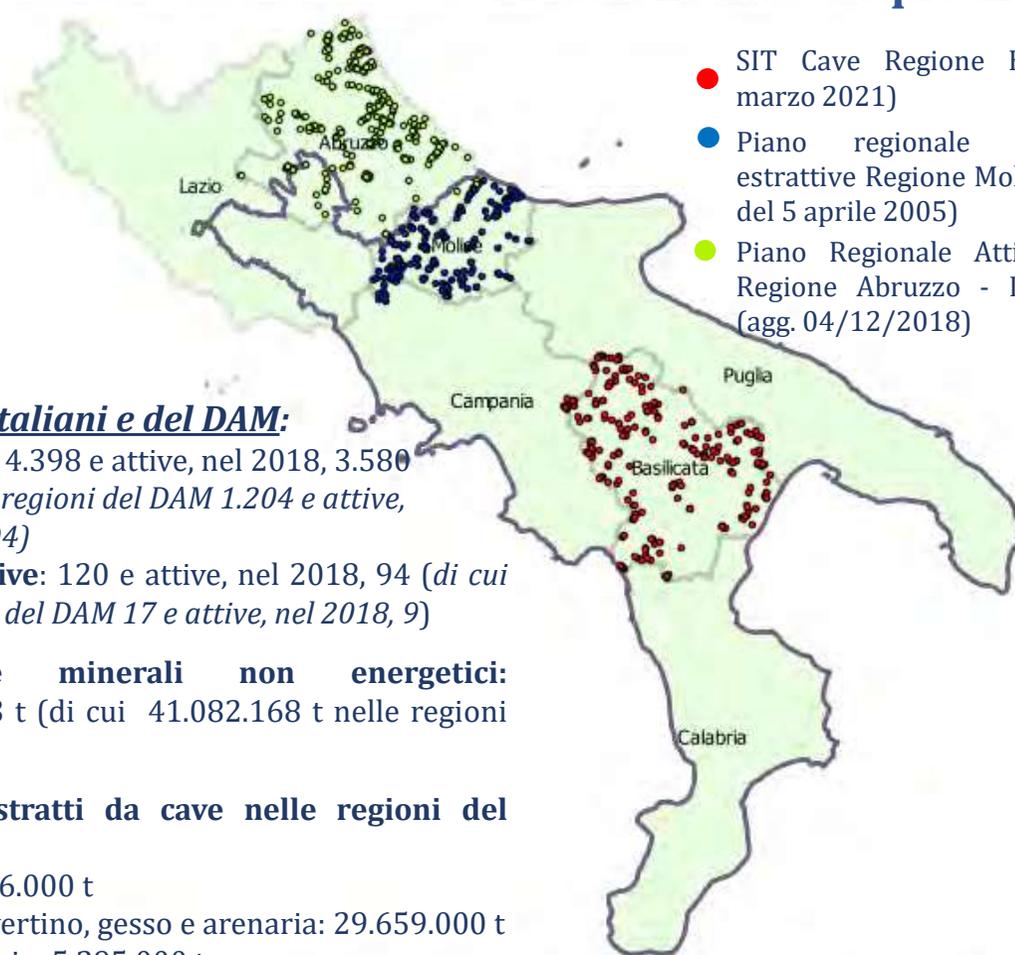


Regione Molise



ESTRAZIONI MINERARIE (MINERALI NON ENERGETICI)

Pressione 1.7 - acque di miniera



- SIT Cave Regione Basilicata (agg. marzo 2021)
- Piano regionale delle attività estrattive Regione Molise (legge n. 11 del 5 aprile 2005)
- Piano Regionale Attività Estrattive Regione Abruzzo - DGR 683/2018 (agg. 04/12/2018)

Istat | Istituto Nazionale di Statistica

Dati di produzione 2018

Analisi di approfondimento

Valutazione di pressioni e di impatti non precedentemente considerati.

Metodo di analisi:

Corpi idrici superficiali e sotterranei: evidenziazione di fenomeni di contaminazione di suoli ed acque.

Valutazione: presenza e giudizio esperto.

Limite dell'analisi di approfondimento

Assenza di dati per alcune regioni del DAM. Necessità di dati uniformi che consentano una valutazione corretta sull'intero territorio distrettuale.

I numeri italiani e del DAM:

Cave attive: 4.398 e attive, nel 2018, 3.580 (di cui nelle regioni del DAM 1.204 e attive, nel 2018, 894)

Miniere attive: 120 e attive, nel 2018, 94 (di cui nelle regioni del DAM 17 e attive, nel 2018, 9)

Produzione minerali non energetici: 166.431.103 t (di cui 41.082.168 t nelle regioni del DAM)

Minerali estratti da cave nelle regioni del DAM:

Argilla: 2.396.000 t

Calcere, travertino, gesso e arenaria: 29.659.000 t

Sabbia e ghiaia: 5.295.000 t

Porfido, basalto, tufo e altre rocce vulcaniche: 2.438.000 t



REGIONE PUGLIA



REGIONE LAZIO



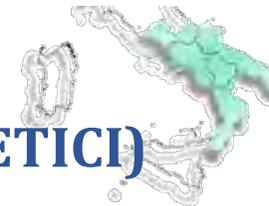
REGIONE BASILICATA



Regione Calabria

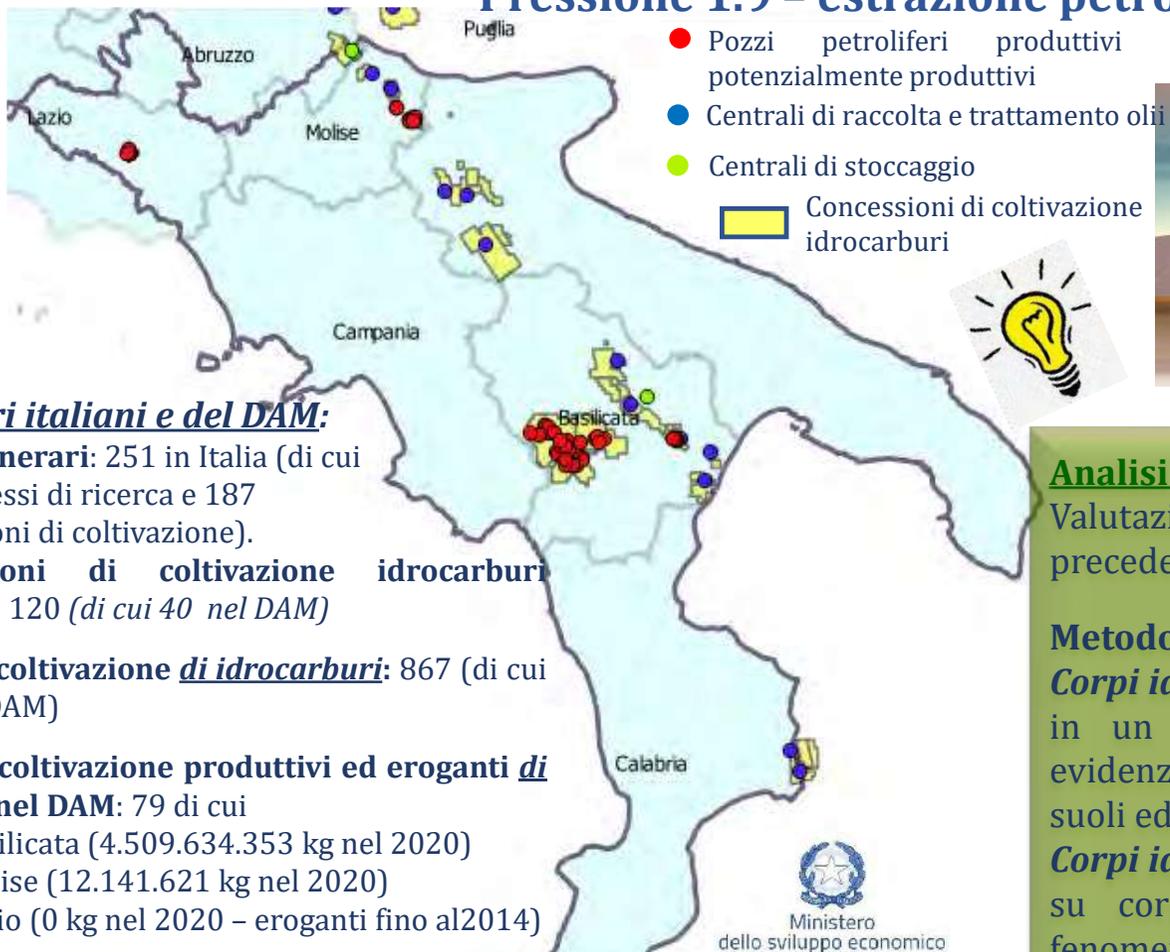


Regione Molise



ESTRAZIONI MINERARIE (MINERALI ENERGETICI)

Pressione 1.9 – estrazione petrolifera



I numeri italiani e del DAM:

Titoli minerari: 251 in Italia (di cui 64 permessi di ricerca e 187 concessioni di coltivazione).

Concessioni di coltivazione idrocarburi onshore: 120 (di cui 40 nel DAM)

Pozzi di coltivazione di idrocarburi: 867 (di cui 253 nel DAM)

Pozzi di coltivazione produttivi ed eroganti di petrolio nel DAM: 79 di cui
51 in Basilicata (4.509.634.353 kg nel 2020)
14 in Molise (12.141.621 kg nel 2020)
14 in Lazio (0 kg nel 2020 – eroganti fino al 2014)

Produzione petrolio Italia totale:
5.381.675.662 kg di cui 4.940.209.172 kg onshore.

Dati concessioni 03/03/2021
Dati pozzi 13/10/2020
Dati produzione 05/03/2021

Analisi di approfondimento

Valutazione di pressioni e di impatti non precedentemente considerati.

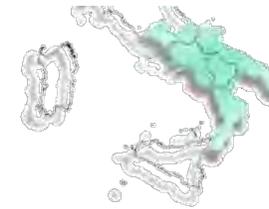
Metodo di analisi:

Corpi idrici superficiali: presenza di pozzi petroliferi in un buffer di 1.000 m dal corpo idrico o evidenziazione di fenomeni di contaminazione di suoli ed acque.

Corpi idrici sotterranei: presenza di pozzi petroliferi su corpi idrici vulnerabili o evidenziazione di fenomeni di contaminazione di suoli ed acque.

Valutazione: presenza e giudizio esperto.





PESCA ED ACQUACOLTURA

Pressione 1.8 - impianti di acquacoltura



Anagrafe Nazionale Zootecnica - Statistiche

DATA RIFERIMENTO
31/12/2020

MAPPA ATTIVITA ACQUACOLTURA

TIPO PRODUZIONE: Tutte
 TIPO ALLEVAMENTO: Tutte
 TIPO ACQUA: Tutte

REGIONE	CROSTACEI	MOLLUSCHI	PESCI
ABRUZZO	4	8	44
BASILICATA			13
CALABRIA		1	11
CAMPANIA		77	52
EMILIA ROMAGNA	4	177	309
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	86	136
LAZIO	2	11	89
LIGURIA		7	18
LOMBARDIA	4		307
MARCHE	1	27	34
MOLISE	2	7	10
PIEMONTE			377
PUGLIA	5	138	27
SARDEGNA	8	53	39
SICILIA	1	4	19
TOSCANA	1	2	175
TRENTINO - ALTO ADIGE (S2)	5		60
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)			00
UMBRIA			52
VALLE D'AOSTA			11
VENETO	5	566	267
Totale allevamenti	41	1.163	2.254

NUMEROSITÀ ALLEVAMENTI per ASL

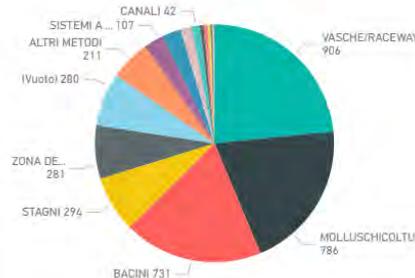


3.458
NUMERO ALLEVAMENTI

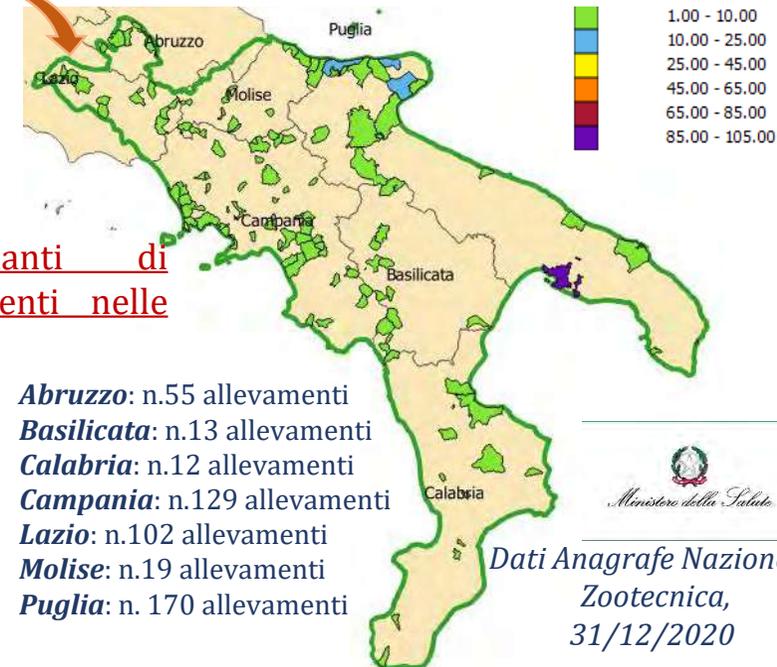


ALLEVAMENTI per TIPOLOGIA ALLEVAMENTO

- VASCHE/RACEWAY
- MOLLUSCHICOLTURA APERTA
- BACINI
- STAGNI
- ZONA DESTINATA A MOLLUS...
- (Vuoto)
- ALTRI METODI
- SISTEMI A RICICCOLO
- GABBIE/ACQUE RECINTATE
- IMPIANTO PER RICERCA
- CANALI
- IMPIANTO PER QUARANTENA
- MOLLUSCHICOLTURA CHIUSA
- BACINI A TERRA
- CENTRO DI SPEDIZIONE/DEP...
- SISTEMA CHIUSO A TERRA
- LAGUNA / ACQUE RECINTATE



n. 500 impianti di acquacoltura presenti nelle Regioni del DAM



Metodo di analisi

Numero di scarichi di impianti di acquacoltura nel bacino afferente al C.I. / kmq del bacino totale.

Limite dell'analisi di approfondimento

Sono disponibili dati su base comunale. Per la valutazione della pressione puntuale si attendono dati inerenti la localizzazione degli impianti.

Analisi di approfondimento

Rispetto a quanto rilevato direttamente dal sito https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/#/report-pbi/43, è stata richiesta l'autorizzazione alla consultazione dei dati integrali, al fine di poter reperire le informazioni necessarie.

Abruzzo: n.55 allevamenti
Basilicata: n.13 allevamenti
Calabria: n.12 allevamenti
Campania: n.129 allevamenti
Lazio: n.102 allevamenti
Molise: n.19 allevamenti
Puglia: n. 170 allevamenti

Dati Anagrafe Nazionale Zootecnica, 31/12/2020



REGIONE PUGLIA



REGIONE LAZIO



REGIONE BASILICATA

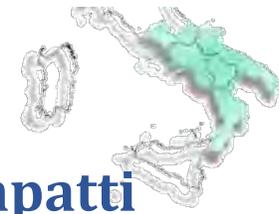


Regione Calabria

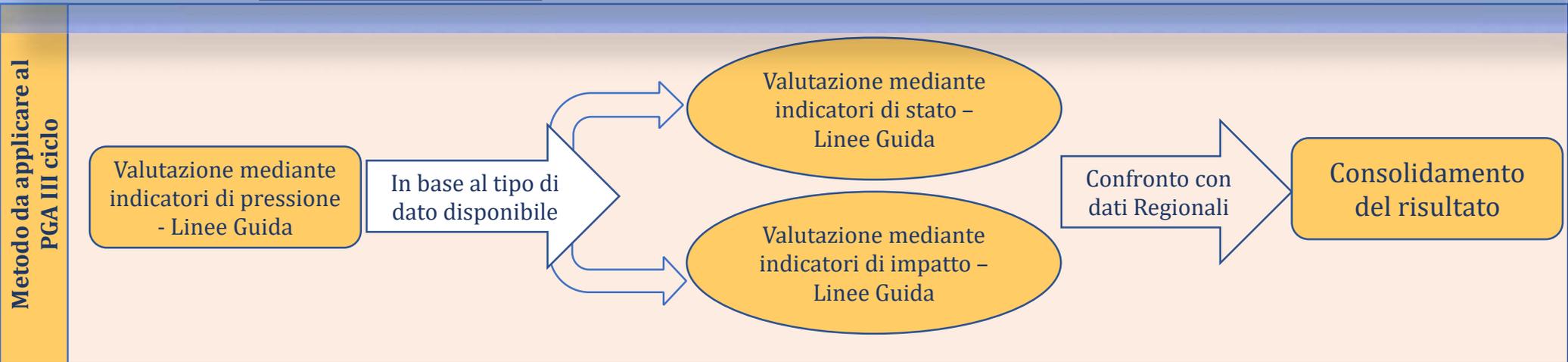
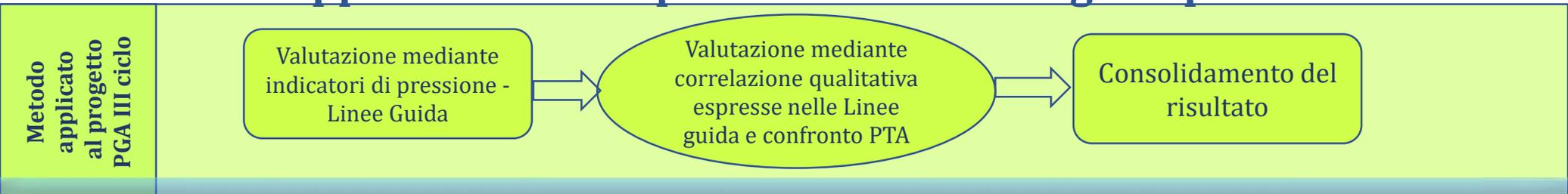


Regione Molise

30 aprile 2021

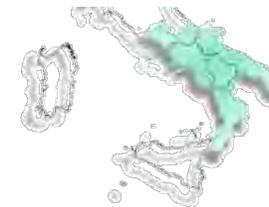


METODOLOGIA DI ANALISI: approfondimento per la definizione degli impatti



Limite dell'analisi di approfondimento

Lacune nei dati regionali a scala di DAM (non sempre la classificazione dello STATO dei corpi idrici è accompagnata dai dati inerenti i parametri valutati). Complessità nell'uniformare il dato su base distrettuale.



ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Monitoraggio e stato quali-quantitativo delle acque sotterranee



II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



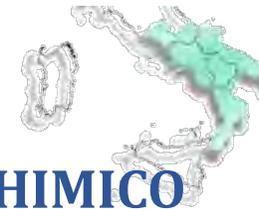
REGIONE
BASILICATA



Regione
Calabria



Regione
Molise



DISTRIBUZIONE STAZIONI DI MONITORAGGIO CHIMICO



Legenda

Tipologia di Monitoraggio Chimico

- Sorveglianza
- Operativo

Rete monitoraggio regione Abruzzo-DAM - AGGIORNAMENTO 2015
Totale stazioni n. 57

- ▲ pozzo
- sorgente

Rete monitoraggio regione Basilicata - AGGIORNAMENTO 2015
Totale stazioni n. 40

- ▲ pozzo
- sorgente

Rete monitoraggio regione Lazio- DAM - AGGIORNAMENTO 2019
Totale stazioni n. 43

- ▲ pozzo
- sorgente

Rete monitoraggio regione Calabria - AGGIORNAMENTO 2019
Totale stazioni n. 240

- ▲ pozzo
- sorgente

Rete monitoraggio regione Campania - AGGIORNAMENTO 2020
Totale stazioni n. 274

Rete monitoraggio regione Molise - AGGIORNAMENTO 2020
Totale stazioni n. 170

- ▲ pozzo
- sorgente

Rete monitoraggio regione Puglia - AGGIORNAMENTO 2015
Totale stazioni n.341 (comprensive di n. 75 stazioni finalizzate al solo monitoraggio quantitativo)

Stazioni di monitoraggio in Acquiferi Carbonatici Profondi

- ▲ pozzo
- sorgente

Stazioni di monitoraggio in Acquiferi Carbonatici Superficiali

- ▲ pozzo
- sorgente

Stazioni di monitoraggio in Acquiferi Detritici

- ▲ pozzo

Stazioni di monitoraggio in Acquiferi Alluvionali

- ▲ pozzo

*La rete di **monitoraggio chimico** delle acque sotterranee ad oggi consta di **n. 1165 punti e/o stazioni**. Un sottoinsieme è costituito da stazioni di **monitoraggio quantitativo**.*

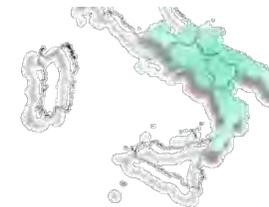


REGIONE PUGLIA



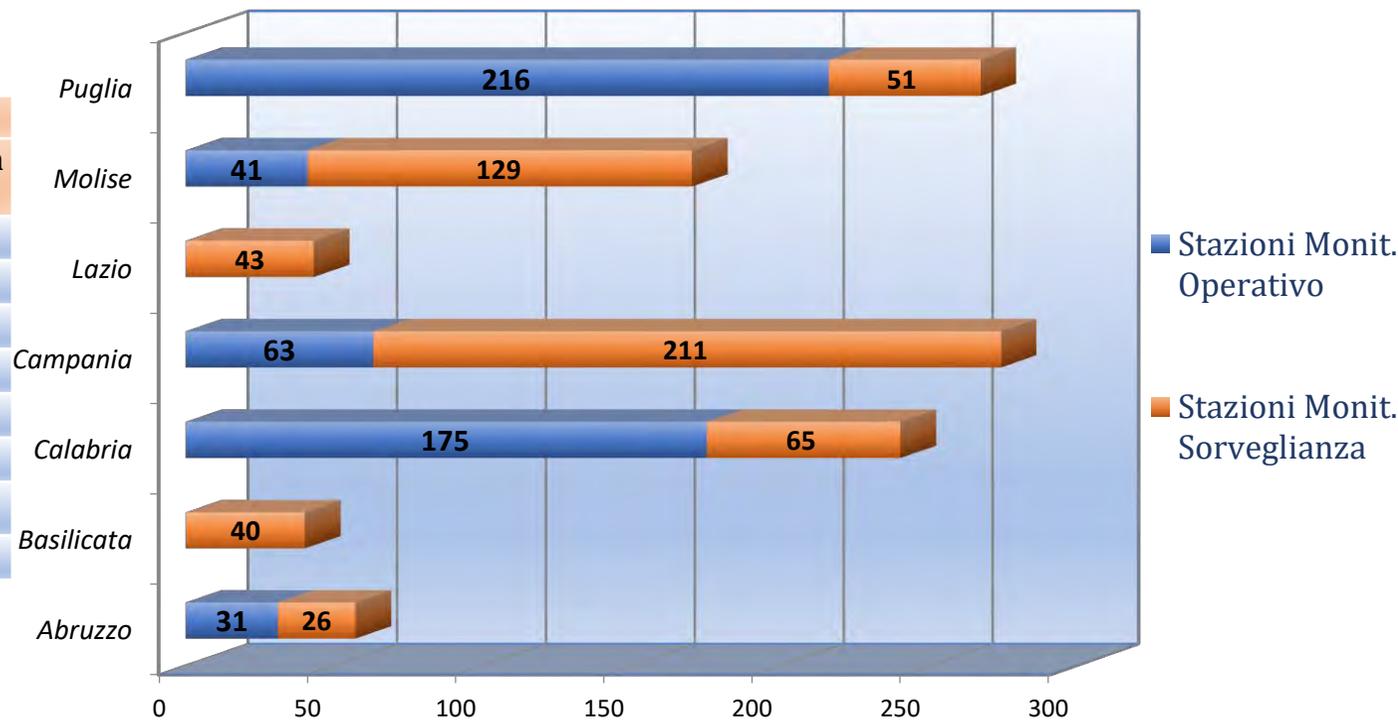
Regione Calabria

Regione Molise



STAZIONI DI MONITORAGGIO CHIMICO (agg. dicembre 2020)

Regione	Stazioni		
	Totali	Operative	Sorveglianza
Abruzzo	57	31	26
Basilicata	40	0	40
Calabria	240	175	65
Campania	274	63	211
Lazio	43	0	43
Molise	170	41	129
Puglia	341*	216	51
Totale DAM	1165		

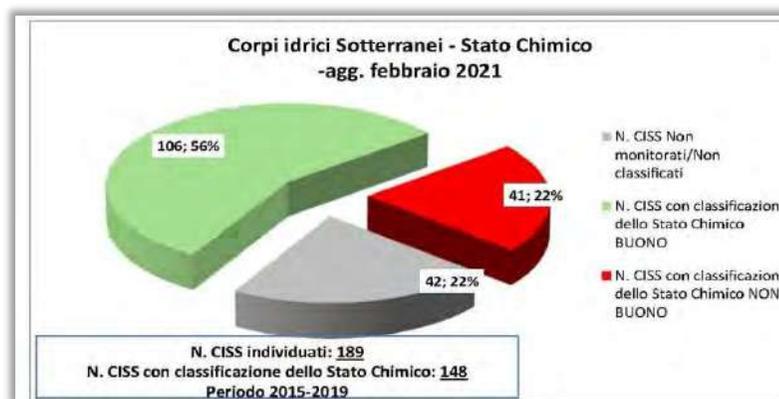
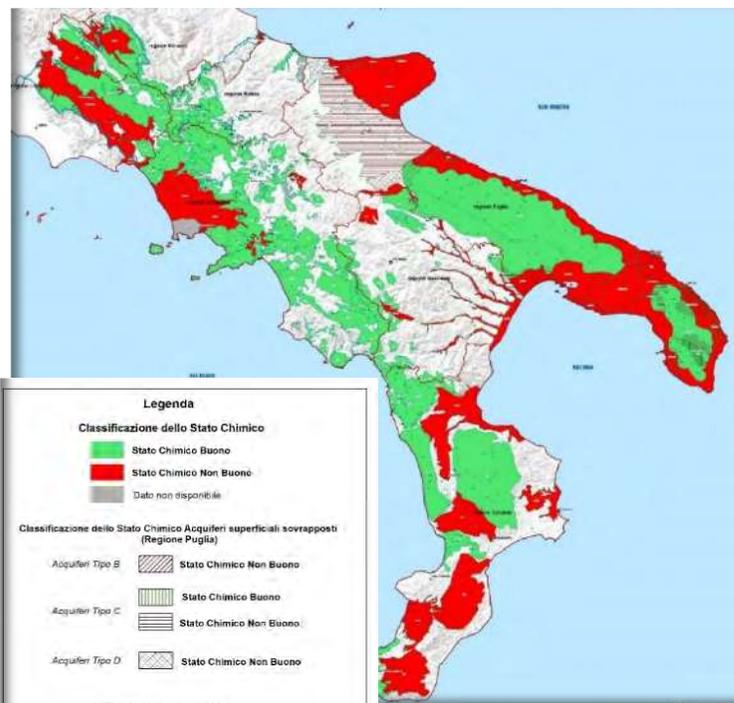


* L'attuale configurazione si compone di **410** siti di monitoraggio di cui **326** siti ql e **349** siti qt, oltre a 137 pozzi per il controllo dell'intrusione salina.

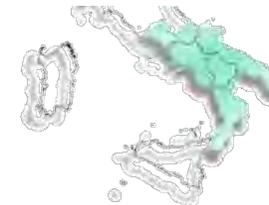
Nel corso degli anni successivi all'approvazione del precedente Piano di Gestione sull'intero territorio Distrettuale la rete di monitoraggio ha avuto un incremento del numero di stazioni e/o punti di campionamento.

STATO CHIMICO

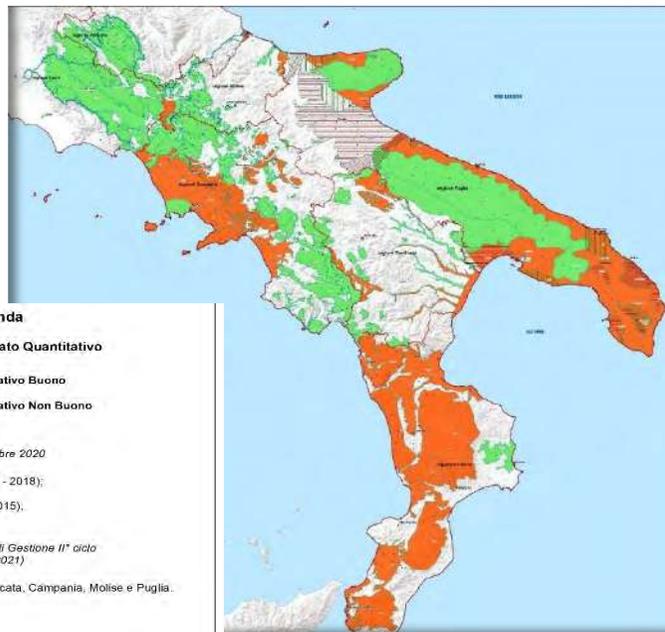
In generale è stato determinato lo stato chimico sul 78% dei corpi idrici; di questi il **72%** pari a n. 106 corpi idrici presenta uno stato chimico **buono** mentre il **28%** pari a n. 41 corpi idrici presenta uno stato chimico **non buono**. Per alcuni corpi idrici si è fatto riferimento al dato riportato nel precedente Ciclo di Piano che in molti casi è stato definito a giudizio esperto.



Il 22% dei corpi idrici, pari a n. 42, non risulta monitorato e/o classificato. Per tutti i corpi idrici si prevede un aggiornamento entro l'anno.



STATO QUANTITATIVO



Le Regioni Calabria e Lazio, hanno fornito lo stato quantitativo aggiornato.
Per le altre Regioni si è fatto riferimento al dato riportato nel precedente Ciclo di Piano che in molti casi è stato definito a giudizio esperto.

Legenda

Classificazione dello Stato Quantitativo

- Stato Quantitativo Buono
- Stato Quantitativo Non Buono

Aggiornamento Dicembre 2020
Calabria (triennio 2016 - 2018);
Lazio (biennio 2014- 2015).

Aggiornamento Piano di Gestione II° ciclo (2015 - 2021)
Regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise e Puglia.

Reti di Monitoraggio

- Stazione e/o punto di monitoraggio quantitativo
- Stazione e/o punto di monitoraggio quali-quantitativo (un sottosistema costituisce punto e/o stazione di monitoraggio quantitativo)

Regione Puglia

- Corpi Idrici Sotterranei allocati in Acquiferi Misti
- Corpi Idrici Sotterranei allocati in Acquiferi Detritici
- Corpi Idrici Sotterranei allocati in Acquiferi di Piana Alluvionale
- Limite Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale
- Limiti regionali (ISTAT 2012)

Idrografia principale



L'87% dei corpi idrici, pari a n. 164, non presenta uno stato quantitativo aggiornato e/o definito. Per la maggior parte delle Regioni i dati a disposizione sono ancora riferiti al precedente ciclo.
Solo per un esiguo numero di corpi idrici si prevede possano esserci aggiornamenti durante l'anno in corso.



REGIONE PUGLIA



REGIONE LAZIO



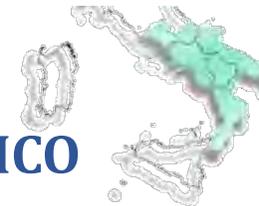
REGIONE BASILICATA



Regione Calabria



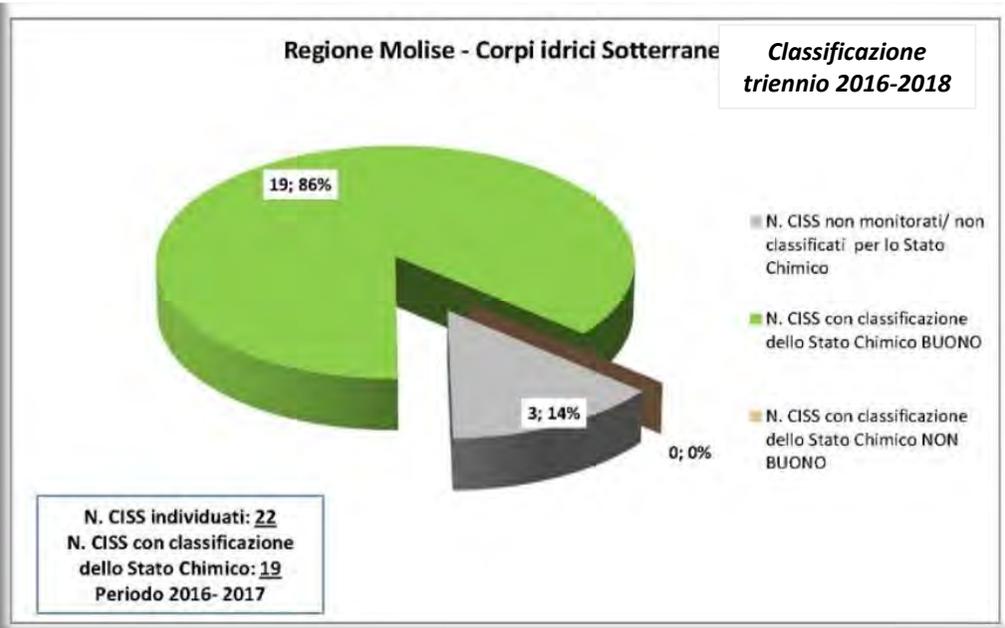
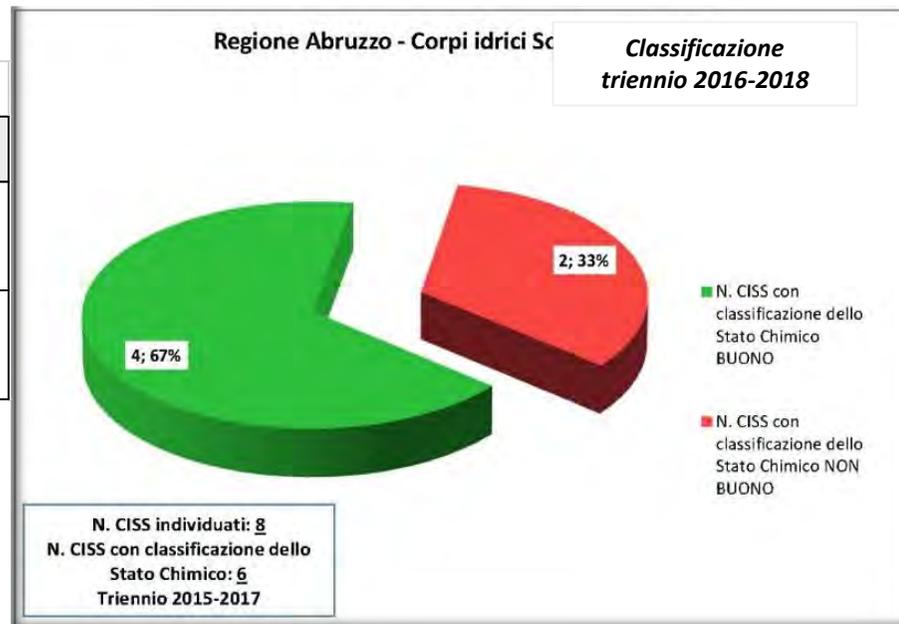
Regione Molise



QUADRO COMPLESSIVO DELLO STATO CHIMICO

Regioni Abruzzo e Molise

Regione Abruzzo		
CISS	Stato Chimico	Inquinanti responsabili dei superamenti
Piana del Fucino e dell'Imele	NON BUONO	Ammonio, Oxadixil, Triclorometano, Dibromoclorometano, Propizamide, Carbofuran, Sommatoria pesticidi
Piana del Trigno	NON BUONO	Solfati, Triclorometano, Nitrati, Tricloroetilene + Tetracloroetilene



In riferimento al precedente Piano di Gestione:

- per la Regione Abruzzo restano confermate le criticità dei corpi idrici *Piana del Fucino e dell'Imele* e *Piana del Trigno*;
- per la Regione Molise sono stati rispettati gli obiettivi di mantenimento dello Stato Buono per tutti i corpi idrici sotterranei per cui è disponibile il dato.



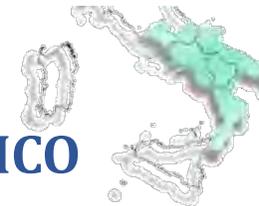
REGIONE PUGLIA



Regione Calabria

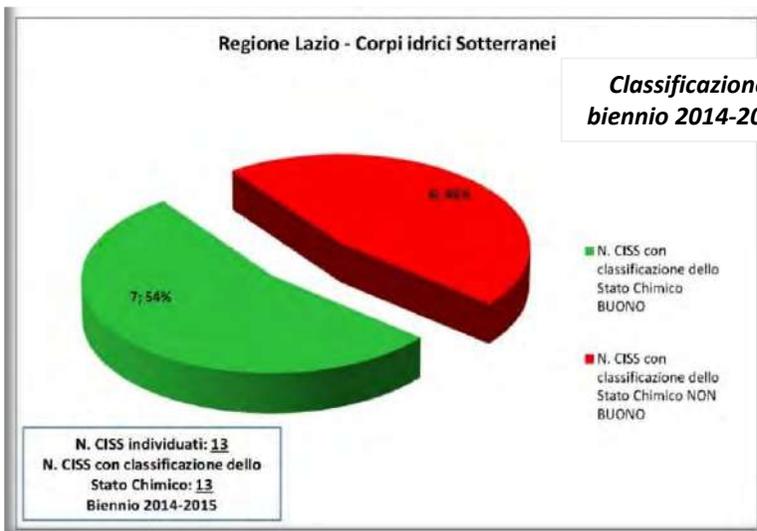
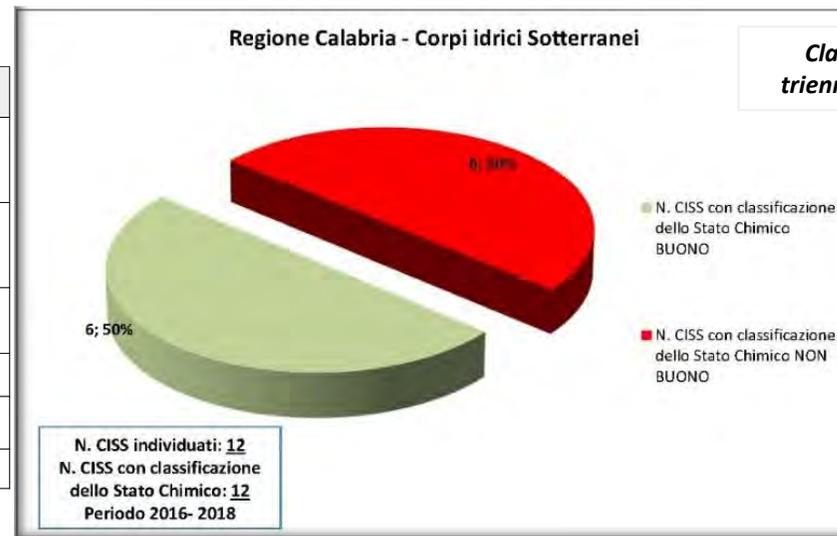


Regione Molise



QUADRO COMPLESSIVO DELLO STATO CHIMICO Regioni Lazio e Calabria

CISS	Stato Chimico	Inquinanti responsabili dei superamenti
Area di Crotone	NON BUONO	Bromodichlorometano, Dichlorometano
Piana di Gioia Tauro	NON BUONO	Nitrati, Ammoniac, Arsenico, Bromodichlorometano, Dichlorometano, Trichlorometano
Piana di Sibari	NON BUONO	Solfati, Ammoniac, Bromodichlorometano, Dichlorometano, Esachlorobenzene
Aspromonte	NON BUONO	Trichlorometano, Dichlorometano
Le Serre	NON BUONO	Bromodichlorometano, Dichlorometano, Trichlorometano
Sila Piccola	NON BUONO	Trichlorometano- Dichlorometano



In riferimento al precedente Piano di Gestione:

- per la Regione Lazio si è avuto un **peggioramento** per i corpi idrici **M.ti Ausoni Aurunci, Prenestini e Simbruini Ernici**. Anche l'Unità Terrigena (UT) della piana di Sora, UT della piana di Gaeta e UT delle valli Sacco Liri e Garigliano, per le quali nello scorso Piano lo stato non era noto, presentano uno stato non buono.
- per la Regione Calabria restano **confermate le criticità** relativamente ai corpi idrici della **Piana di Sibari, della Piana di Gioia Tauro e della Piana di Crotona**; anche i CISS di **Aspromonte, Le Serre e Sila Piccola**, per i quali nello scorso Piano lo stato non era noto, presentano uno stato non buono.



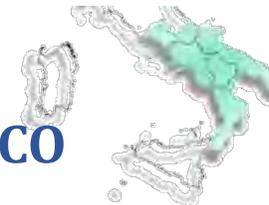
REGIONE PUGLIA



Regione Calabria



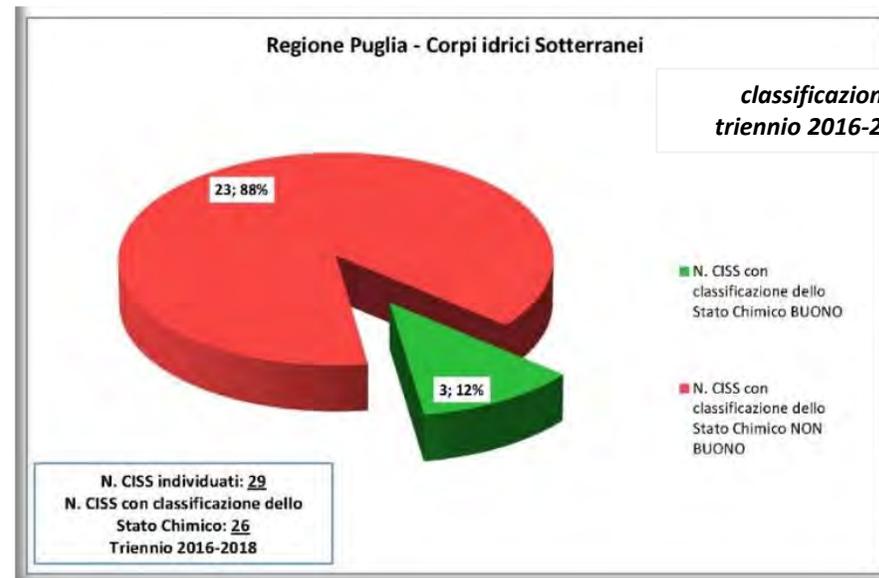
Regione Molise



QUADRO COMPLESSIVO DELLO STATO CHIMICO

Regione Puglia

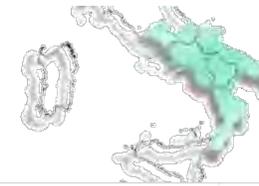
Regione Puglia		
CISS	Stato Chimico	Inquinanti responsabili dei superamenti
Gargano centro-orientale	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Solfati, Boro, Mercurio
Gargano meridionale	NON BUONO	Cond. Elettrica, Cloruri, Ammonio, Solfati, Boro
Gargano settentrionale	NON BUONO	Cond. Elettrica, Cloruri
Murgia bradanica	NON BUONO	Cloruri, Nitrati, Solfati
Murgia costiera	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Solfati, Ammonio, Nitriti, Dibromoclorometano, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene
Murgia tarantina	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Ammonio, Solfati, Boro
Salento centro-meridionale	NON BUONO	Cloruri, Ammonio, Nitrati, Cond. Elettrica, Triclorometano
Salento centro-settentrionale	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Fluoruri
Salento costiero	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Nitrati, Solfati, Ammonio, Fluoruri, Selenio, Sodio**
Arco Ionico-tarantino occidentale	NON BUONO	Nitrati, Cond. Elettrica, Cloruri, Solfati, Ammonio, Cromo (VI), Arsenico
Arco Ionico-tarantino orientale	NON BUONO	Nitrati, Cloruri, Solfati, Cond. Elettrica, Ammonio, Nitriti
Barletta	NON BUONO	Nitrati, Triclorometano, Tetracloroetilene, Cloruri, Fluoruri, Nitriti
Piana brindisina	NON BUONO	Nitrati, Cloruri, Solfati, Cond. Elettrica, Ammonio, Dibenzo(a,h)antracene, Selenio
Rive del Lago di Lesina	NON BUONO	Cloruri, Cond. Elettrica, Ammonio
Salento leccese settentrionale	NON BUONO	Cond. Elettrica, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Arsenico
Salento leccese sud-occidentale	NON BUONO	Nitrati, Cloruri, Ammonio, Dibenzo(a,h)antracene
Tavoliere centro-meridionale	NON BUONO	Nitrati, Nitriti, Ammonio, Cloruri, Fluoruri
Tavoliere nord-occidentale	NON BUONO	Cond. Elettrica, Cloruri, Nitrati, Solfati, Fluoruri, Selenio
Tavoliere nord-orientale	NON BUONO	Cond. Elettrica, Nitrati, Cloruri, Fluoruri, Solfati
Tavoliere sud-orientale	NON BUONO	Nitrati, Cloruri, Cond. Elettrica, Fluoruri, Solfati, Ammonio, Selenio, Nitriti, Clorotoluron
Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto	NON BUONO	Nitrati, Cond. Elettrica, Cloruri, Fluoruri, Nitriti, Solfati
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Fortore	NON BUONO	Ammonio, Nitrati, Fluoruri
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Saccione	NON BUONO	Ammonio, Nitrati, Cloruri, Nitriti



Per la Regione Puglia attualmente risultano monitorati tutti i CISS; solo il 10 %, pari a n. 3 CISS ricade nella casistica di stato chimico “non determinabile”. In generale rispetto al precedente Piano di Gestione le criticità sono aumentate tranne che per n.2 CISS. In particolare:

- i CISS del **Salento miocenico centro meridionale e centro orientale sono migliorati** (si è passati da uno stato non buono a buono);
- i CISS della **Murgia Bradanica e del Salento centro meridionale sono peggiorati** (da uno stato buono ad uno stato non buono);
- per n. 16 CISS resta confermato lo stato non buono;
- per n. 5 CISS per i quali non era noto lo stato attualmente sono risultati in stato non buono

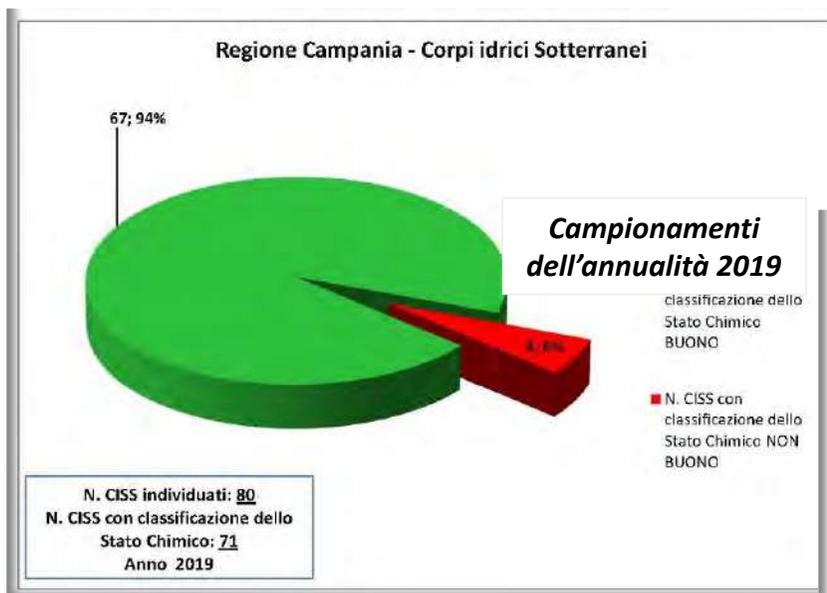




QUADRO COMPLESSIVO DELLO STATO CHIMICO Regioni Campania e Basilicata

In riferimento al precedente Piano di Gestione per la Regione Campania non è possibile fare un confronto in quanto è stato fornito il dato per singola annualità; la classificazione sarà completata nell'anno in corso.

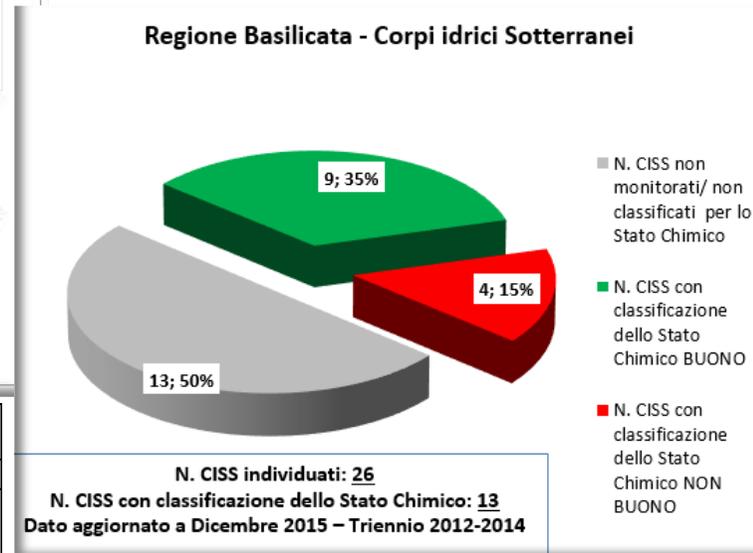
Per la Regione Basilicata non è stato fornito alcun dato per cui si è fatto riferimento allo stato definito nel precedente Piano.

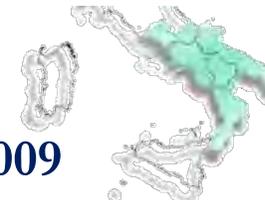


C.I.S.S.	Stato Chimico	Inquinanti responsabili dei superamenti
Area di Ariano Irpino	SCARSO	NITRATI
Piana ad oriente di Napoli	SCARSO	acido undecafluoroesanoico (PFHXA), Acido perfluorooctanoico (PFOA), Acido perfluorooctansolfonico (PFOS)
Piana del Volturno-Regi Lagni	SCARSO	PFHXA, PFOA, PFOS, NITRATI, IONE AMMONIO, presenza di sostanze compatibili con il fondo naturale
Piana di Solofra	SCARSO	PFHXA, PFOA, PFOS

Regione Basilicata

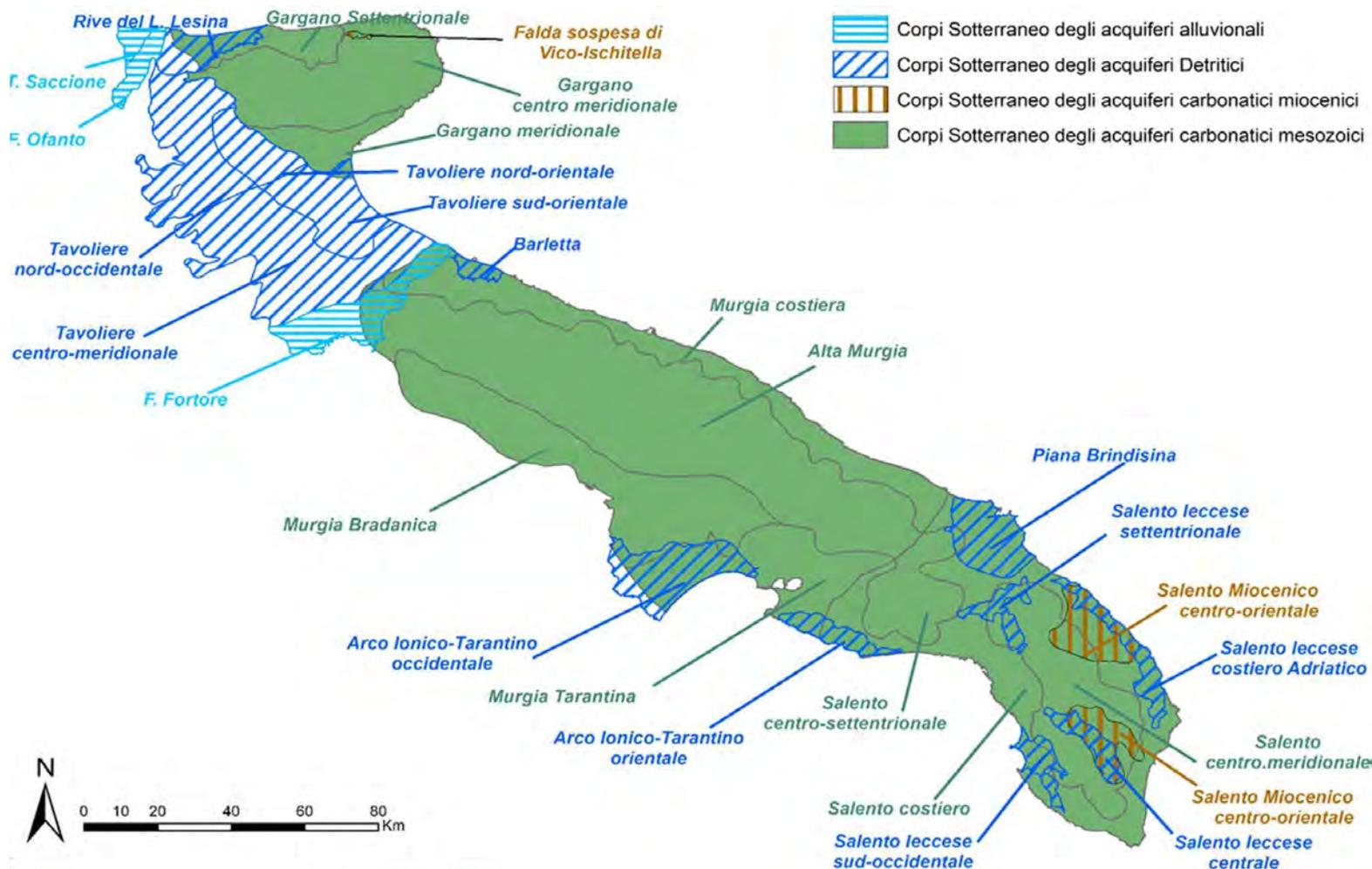
C.I.S.S.	Stato Chimico	Inquinanti responsabili dei superamenti
Acquifero alluvionale del fiume Basento	NON BUONO	Nitrati
Piana del Metaponto	NON BUONO	Cloruri, nitrati
Acquifero alluvionale del fiume Agri	NON BUONO	Nitrati
Monte Vulture	NON BUONO	Nitrati

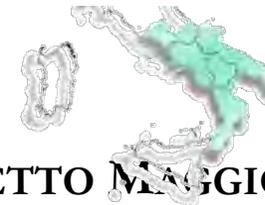




I CORPI IDRICI SOTTERRANEI DELLA PUGLIA AI SENSI DEL D.LGS. 30/2009

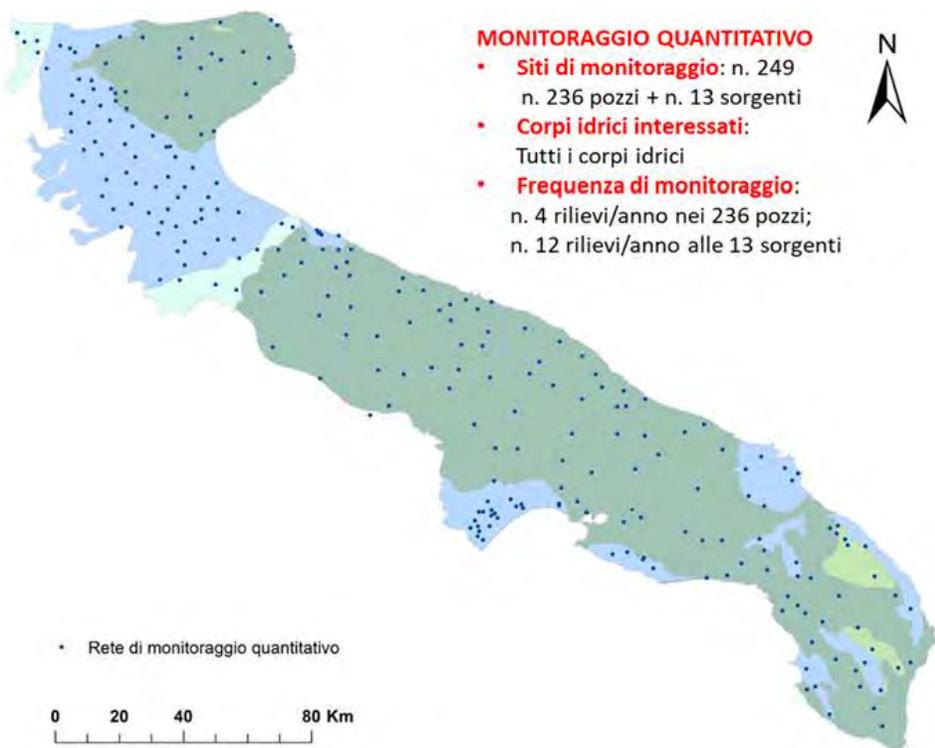
PIANO DI GESTIONE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE



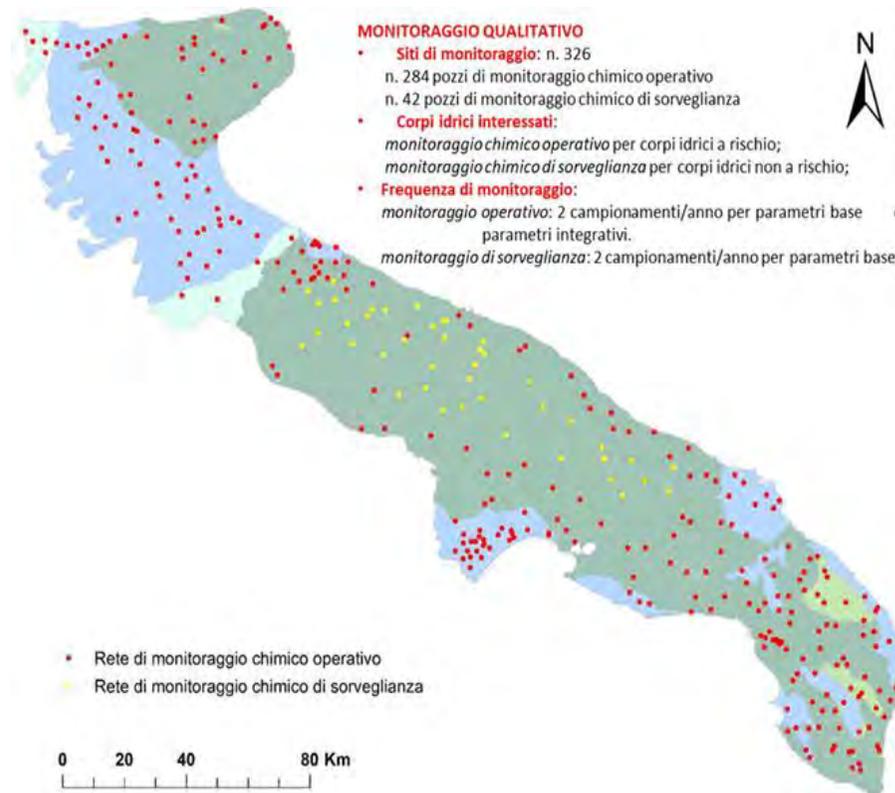


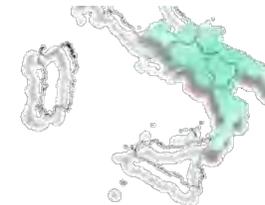
PIANO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI PROGETTO MAGGIORE

LA RETE DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO



LA RETE DI MONITORAGGIO QUALITATIVO





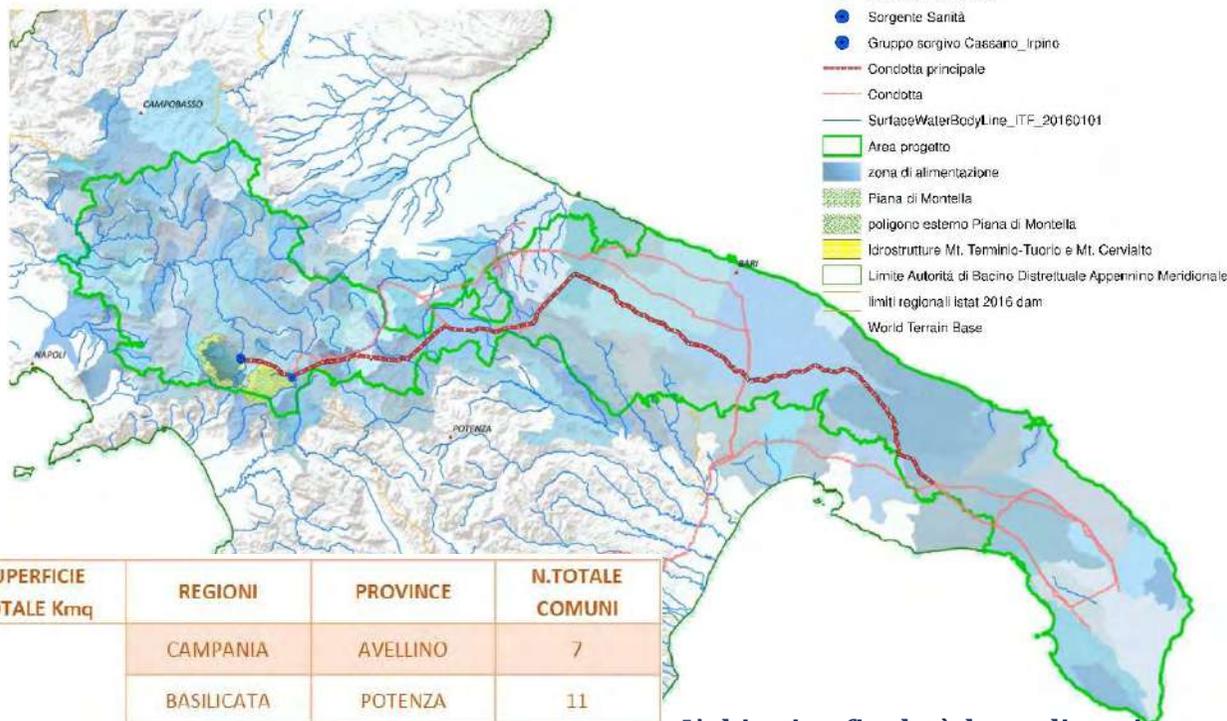
Il Progetto PON LEGALITÀ

Il Progetto **"PON legalità"** si inquadra nel percorso di *governance* definito dalla pianificazione di Distretto (D.lgs. 152/06, L. 131/09, D.lgs. 49/10, L. 221/15), quale strumento per mitigare le criticità ambientali e sociali ed in particolare è riferito alla **sicurezza idrica/sicurezza sociale**, in linea con il Piano di Gestione delle Acque approvato per i primi cicli ed in corso di aggiornamento.

L'areale di riferimento del progetto si sviluppa nelle regioni Campania, Puglia e Basilicata.

Ai fini del progetto, all'interno di detto areale si individuano tre differenti ambiti così definiti:

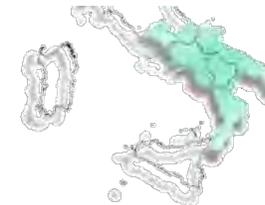
- **Ambito di riferimento Cassano Irpino** che include le Sorgenti di Cassano Irpino e l'area di alimentazione delle stesse ovvero una delle più importanti idrostrutture del Mezzogiorno;
- **Ambito di riferimento del Vettore di trasporto** della risorsa idrica di lunghezza pari a circa 250 km;
- **Ambito di riferimento delle aree servite** ovvero ampie porzioni dei territori di Campania, Puglia e Basilicata.



SUPERFICIE TOTALE Kmq	REGIONI	PROVINCE	N.TOTALE COMUNI
	CAMPANIA	AVELLINO	7
	BASILICATA	POTENZA	11
	PUGLIA	ANDRIA-BARLETTA TRANI	3
		BARI	13
		BRINDISI	5
4.076	3	6	39

L'obiettivo finale è la realizzazione di un Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino.





Le sorgenti di Cassano Irpino appartenenti all'idrostruttura del Terminio Tuoro



SUPERFICIE TOTALE KMQ	N. TOTALE REGIONI	N. TOTALE PROVINCE	N. TOTALE COMUNI	POPOLAZIONE TOTALE
115,50	1	1	12	

Il Progetto PON LEGALITÀ

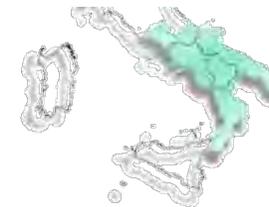
Il progetto prevede:

- la realizzazione di una rete di monitoraggio che raccoglierà dati derivanti da indagini in situ, sensoristica e telerilevamento in grado di identificare, prevenire e contrastare le varie pressioni, gli impatti ed i fenomeni illegali che possono minacciare il patrimonio idrico del Bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino destinato all'approvvigionamento idrico di una numerosa popolazione e vaste aree produttive campane, lucane e pugliesi.
- la valutazione dello scenario di riferimento fisico, ambientale produttivo e conseguente elaborazione di una piattaforma di supporto alle decisioni.
- la declinazione di misure strutturali e non strutturali.



Il progetto segue un *approccio metodologico di processo*, scientificamente basato, che parte da studi, analisi e modelli a piccola scala sugli aspetti *geologici/idrogeologici, sull'uso del suolo, sulle pressioni, sulla suscettibilità all'inquinamento degli acquiferi e sulle caratteristiche del vettore* per giungere ad una *zonazione dell'esposizione del vettore ai pericoli naturali prodromica* alla generazione di conseguenze sulla qualità dell'acqua trasportata. Sulla base di tale zonazione e secondo una *approccio top-down*, si procederà, attraverso uno *step* di maggior dettaglio alla definizione e realizzazione della rete di monitoraggio.





ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Analisi economica



II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



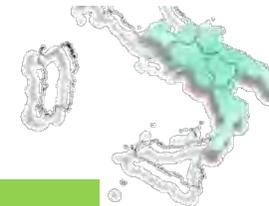
REGIONE
BASILICATA



Regione
Calabria



Regione
Molise

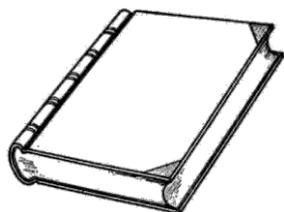


Obiettivo

L'analisi economica è lo strumento di supporto del processo decisionale per l'**individuazione** delle migliori **misure** strutturali e non, nel senso **più efficaci e sostenibili** sotto l'aspetto ambientale, economico e sociale, finalizzate alla razionalizzazione dei prelievi, alla riduzione dei carichi inquinanti, alla riqualificazione idro-morfologica dei corpi idrici ossia **al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi ambientali** dettati dalla comunità europea.



Linea guida



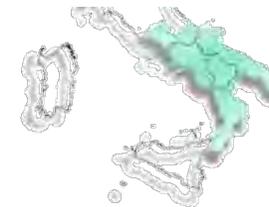
Lo strumento di partenza per una corretta pianificazione e allocazione della risorsa è il

Manuale Operativo e Metodologico per l'implementazione dell'analisi economica elaborato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.D. n.574/STA del 06.12.2018) che vuole essere un elaborato a disposizione dei pianificatori da attuare in maniera omogenea per tutto il territorio nazionale.

Deadline

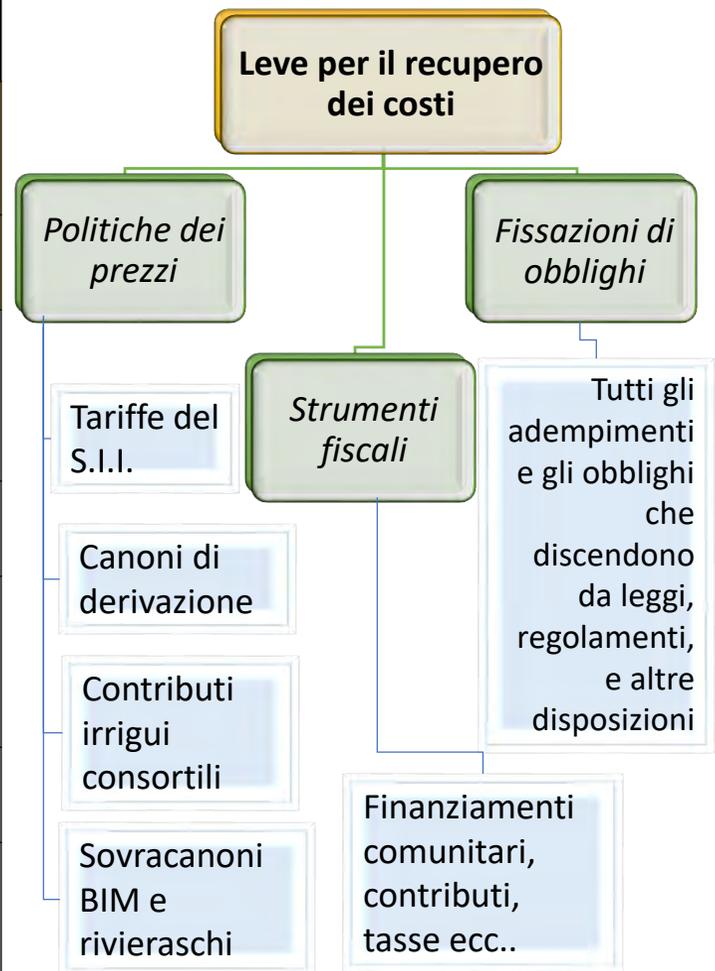
31 Dicembre 2021



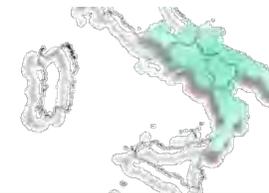


PARTE 1 – Fonte Manuale Operativo e Metodologico per l'implementazione dell'analisi economica - MATTM

	Servizio	Livello di dettaglio	Fonte dati
Potabile	S.I.I.	A.T.O.	ARERA – ISTAT (se il servizio non è ancora a regime)
	Auto - approvvigionamento	Regione	Regione o stime ISTAT
Irriguo	S.I.	Comprensorio irriguo	MIPAAF (SIGRIAN, CREA, ISTAT, SIAN)
	Auto - approvvigionamento	Regione	SIGRIAN o stime ISTAT
	Zootecnico	A.T.O.	ARERA (S.I.I.) – ISTAT (se il servizio non è ancora a regime)
	Auto - approvvigionamento	Regione	SIGRIAN o stime ISTAT
	Attività agricola non irrigua	Regione	MIPAAF (SIGRIAN, CREA, ISTAT, SIAN)



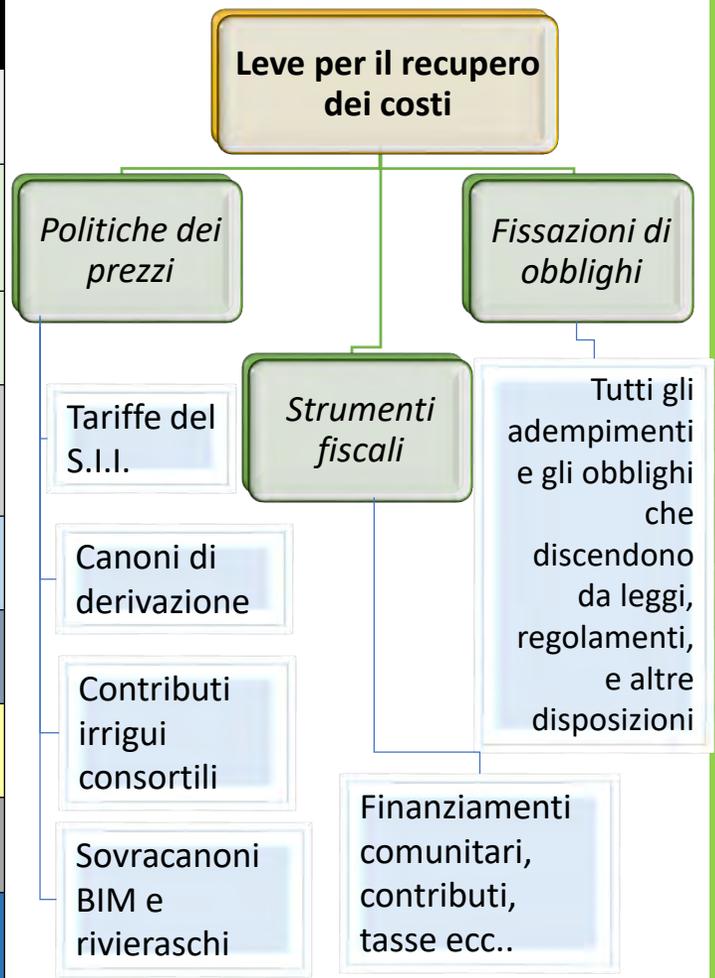
QUADRO SINOTTICO DEGLI UTILIZZI

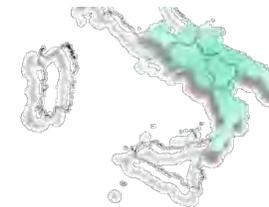


PARTE 2 - Fonte Manuale Operativo e Metodologico per l'implementazione dell'analisi economica - MATTM

QUADRO SINOTTICO DEGLI UTILIZZI

Servizio		Livello di dettaglio	Fonte dati
Acquacoltura / pesca		Regione	MIPAAF – ISTAT – Regione
Industriale	S.I.	A.T.O.	ARERA - ISTAT (se il servizio non è ancora a regime)
	Auto-approv.	Regione	Regione
Estrazione acque minerali e termali		Regione	ISTAT + MISE
Idroelettrico		Regione	MISE + Regione
Gestione invasi		Regione	MIT - Regione
Multisetoriale		Regione	Regione
Opere di bonifica		Consorzio di bonifica / Regione	MIPAAF - ANBI + Regione
Corsi di acqua naturali e delle opere idrauliche		Consorzio di bonifica / Regione	Regione





STEP dell'analisi

Fase 1

- Descrizione generale del Distretto

Fase 2

- Descrizione, analisi e valutazione dello stato ambientale del Distretto

Fase 3

- Descrizione, analisi e valutazione dello stato socio economico del Distretto

Fase 4

- Contributo di ogni utilizzo per la determinazione del “chi inquina paga”

Fase 5

- Determinazione dei costi e programma delle misure

Fase 6

- Individuazione delle leve per il recupero dei costi



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



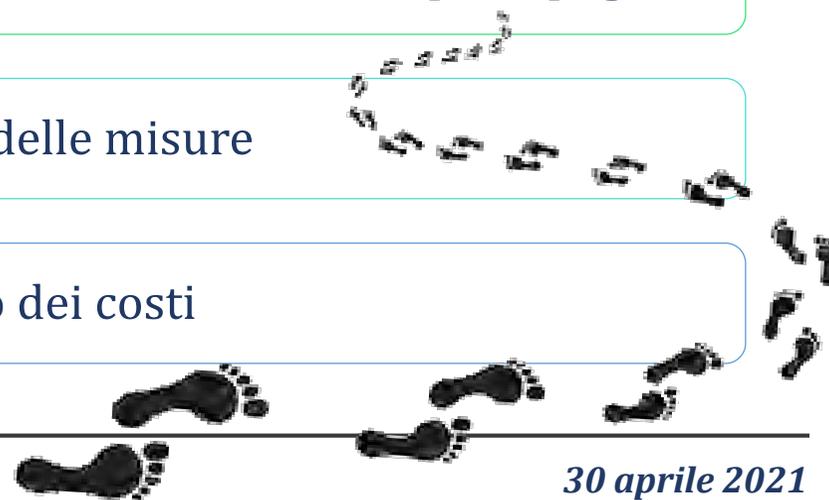
REGIONE
BASILICATA

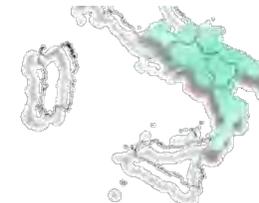


Regione
Calabria



Regione
Molise





DATI ANALIZZATI

- **7 Regioni:** Abruzzo e Lazio (in parte), Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia (totalmente)
- **25 Province**
- **1633 Comuni**
- **97 Comunità Montane**
- **38 Consorzi di Bonifica**
- **877 Aree Naturali Protette**
- **popolazione residente nel 2020: 13.221.519 abitanti** (22,2% della popolazione nazionale)
- territorio di competenza **67.488 km²** (circa il 75% della superficie totale del territorio delle 7 Regioni comprese nel Distretto)
- **14 bacini e/o gruppi di bacini idrografici**
- **6 ATO regionali e 3 ATO provinciali** (nella regione Lazio)
- circa **23.000 unità ricettive**
- **14 Mln di arrivi e 52 Mln di presenze** nel 2019
- **5,3 Mln di ha di superficie amministrata dai Consorzi di bonifica e 144 mila ha di superficie effettivamente irrigata dai consorzi**
- circa **86.700 aziende manifatturiere.**

OBIETTIVO

Caratterizzare il Distretto dell'Appennino Meridionale

FONTI

ARERA - ISTAT

PERIODO DI ANALISI

- per la popolazione residente serie storica 2012-2020
- per la popolazione fluttuante serie storica 2011-2019
- per la presenza turistica serie storica 2009-2019
- per il numero di aziende serie storica 2012-2018



FASE 1 - Descrizione generale del Distretto



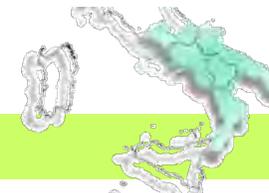
REGIONE PUGLIA



Regione Calabria



Regione Molise



DATI ANALIZZATI

Nel territorio dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale sono presenti:

- 189 corpi idrici sotterranei;
- 803 corpi idrici fluviali;
- 70 laghi e invasi;
- 176 corpi idrici marino-costieri;
- 18 corpi idrici di transizione

Corpi idrici sotterranei

Regione	Classificazione Stato Quantitativo	% sul totale dei C.I. del DAM
Abruzzo	In fase di aggiornamento	4
Basilicata	In fase di aggiornamento	13
Calabria	BUONO	1
	NON BUONO	5
Campania	In fase di aggiornamento	1
	In fase di aggiornamento	42
Lazio	BUONO	7
Molise	In fase di aggiornamento	12
Puglia	In fase di aggiornamento	15

OBIETTIVO

Rappresentare lo stato ambientale attuale dei corpi idrici nel distretto

PERIODO DI ANALISI

Il periodo di analisi varia in funzione della disponibilità dei dati analizzati

Regione	Classificazione Stato Chimico	% sul totale dei C.I. del DAM
Abruzzo	BUONO	2
	NON BUONO	1
	In fase di aggiornamento	2
Basilicata	In fase di aggiornamento	13
Calabria	BUONO	3
	NON BUONO	3
Campania	BUONO	35
	In fase di aggiornamento	5
	SCARSO	2
Lazio	BUONO	4
	SCARSO	3
Molise	BUONO	10
	In fase di aggiornamento	2
Puglia	BUONO	2
	In fase di aggiornamento NON BUONO	2 12

FASE 2 - Descrizione, analisi e valutazione dello stato ambientale del Distretto

PARTE 2

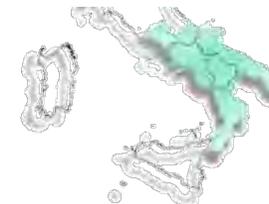
Classificazione Stato Ecologico	COSTA	FIUMI	LAGHI	TRANSIZIONE	TOTALE DISTRETTO
	% su tipologia di C.I.				
Elevato		1	1		1
Buono	35	15	32	6	19
Sufficiente	63	24	15	28	30
Cattivo (scadente)		11		22	9
Scarso (scadente)	1	18	1	33	14
Secco					
In fase di aggiornamento	2	31	50	11	27

Corpi idrici superficiali



Classificazione Stato Chimico	COSTA	FIUMI	LAGHI	TRANSIZIONE	TOTALE DISTRETTO
	% su tipologia di C.I.				
Buono	42	53	35	44	50
MC dello stato Buono (non buono)	55	19	16	50	25
In fase di aggiornamento	3	28	49	6	25

FASE 2 - Descrizione, analisi e valutazione dello stato ambientale del Distretto



DATI ANALIZZATI

- analisi dell' utilizzo potabile (SII, uso potabile in auto-provvigionamento);
- analisi dell' utilizzo agricolo irriguo, zootecnico e attività agricola non irrigua (irrigazione, irrigazione in auto-provvigionamento, uso zootecnico);
- analisi dell' utilizzo per acquacoltura e pesca;
- analisi dell' utilizzo industriale;
- analisi dell' utilizzo per estrazione di acque minerali e termali;
- analisi dell' utilizzo produzione di forza motrice (idroelettrico);
- analisi del servizio gestione invasi e servizio idrico multisetoriale

FONTI

DAM - ARERA - ISTAT - TERNA - ISPRA - EIPLI-MIPAAF

PERIODO DI ANALISI

Il periodo di analisi varia in funzione della disponibilit  dei dati analizzati

OBIETTIVO

- uniformare i dati dei vari enti per avere un dettaglio puntuale;
- comprendere il valore aggiunto prodotto da ogni utilizzo all' economia del Distretto;
- individuare la capacit  potenziale dei singoli utilizzi a contribuire alla copertura dei costi delle misure previste nel PGA



S.I.I.	Totale Distretto	
Popolazione residente servita	Acquedotto	7.856.225
	Fognatura	6.396.118
	Depurazione	5.970.761
Popolazione fluttuante servita	Acquedotto	1.955.858
	Fognatura	1.483.963
	Depurazione	1.778.146
Utenti allacciate	Acquedotto	2.497.126
	Fognatura	1.788.233
	Depurazione	1.608.104
Popolazione che ricorre all'auto-provvigionamento		1.611.914

Fonte dei dati ARERA

FASE 3 - Descrizione, analisi e valutazione dello stato socio economico del Distretto

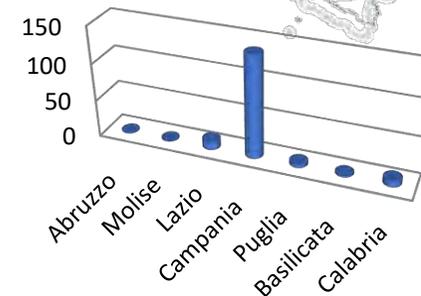




PARTE 2

Regione	Superficie amministrativa (ha)	Superficie attrezzata (ha)	Superficie irrigata (ha)	Volume utilizzato (Mm3)
Abruzzo	148.237	1550,78	-	-
Basilicata	787.288	212.118	19.803	7.810
Calabria	1.233.730	75.188	20.511	160.790
Campania	915.343	38.701	28.514	102.027
Lazio	338.899	19.480	6.191	26.640
Molise	92.000	10.879	4.153	2.207
Puglia	1.754.247	164.312	65.148	98.142
Totale Distretto	5.269.744	522.229	144.320	397.615

Fonte: elaborazione CREA PB su dati SIGRIAN 2018

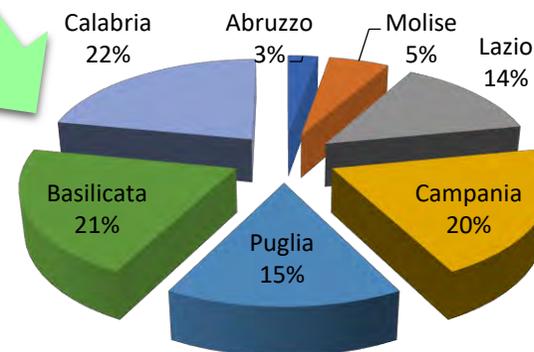
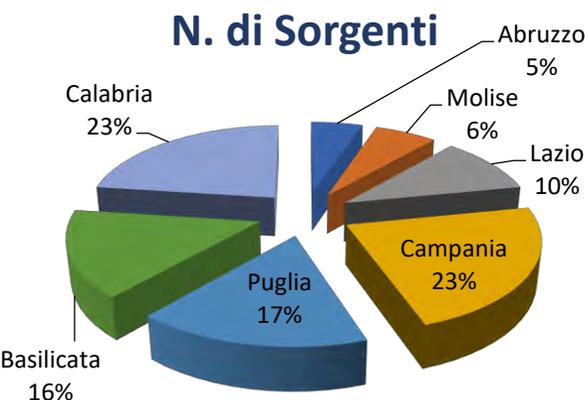


Regione	N. di Aziende termali
Abruzzo	1
Molise	1
Lazio	12
Campania	138
Puglia	5
Basilicata	2
Calabria	8
Totale Distretto	167

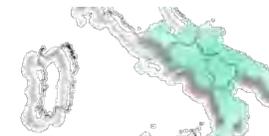
Fonte: Elaborazioni interne del DAM

Regione	N. di Sorgenti	Acque minerali in produzione
Abruzzo	5	2
Molise	6	4
Lazio	10	10
Campania	22	15
Puglia	16	11
Basilicata	15	15
Calabria	22	16
Totale Distretto	96	73

Fonte: Elaborazioni interne del DAM



FASE 3 - Descrizione, analisi e valutazione dello stato socio economico del Distretto



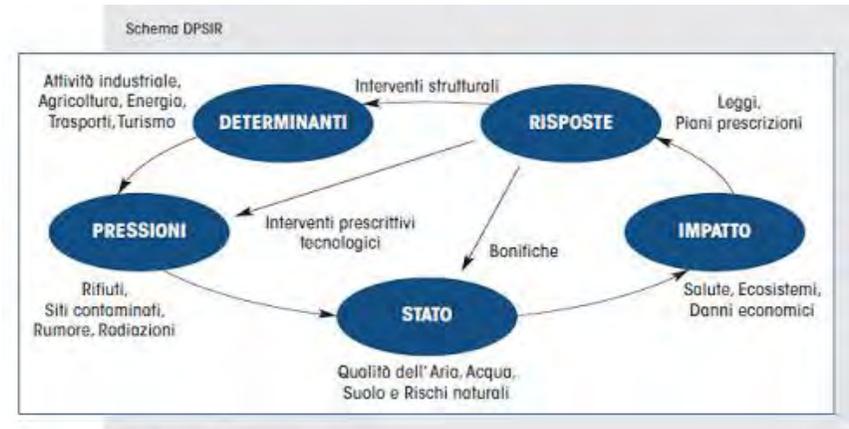
DATI ANALIZZATI

Al fine di definire un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee le analisi sono state condotte utilizzando come riferimento le "Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" (ISPRA, 2018)

Determinante	Pressioni				
	P1.5	P1.6	P2.1	P2.2	P2.5
	% dei C.I. (totale 237) impattati in funzione della pressione				
Prod. Industriale	48				5
Sviluppo urbano		18			
Turismo e usi ricreativi			18		
Agricoltura e silvicoltura				43	
Produzione energia					
Acquacoltura e pesca					

OBIETTIVO

Definire il contributo di ciascun utilizzo per la quantificazione di "chi inquina" o "chi usa" – "paga"



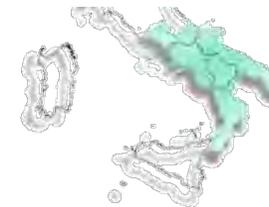
Fonte: European Environment Agency

Corpi idrici sotterranei

Impatti su corpi idrici sotterranei

NUTR	54%
ORGA	70%
CHEM	81%
MICR	1%
SALI	11%
LOWT	0%

FASE 4 – Contributo di ogni utilizzo per la determinazione del "chi inquina paga"



PARTE 2

Determinante	Pressioni										
	P1.1	P1.3	P1.5	P1.6	P2.1	P2.2	P2.4	P2.5	P2.6	P3	P4.5
	% dei C.I. (totale 1097) impattati in funzione della pressione										
Prod. Industriale		6	10					4			
Sviluppo urbano				9			4				
Turismo e usi ricreativi	74				9				2		
Agricoltura e silvicoltura						53				9	
Produzione energia											
Acquacoltura e pesca											
Non conosciute											38

Corpi idrici superficiali

Impatti su corpi idrici superficiali	NUTR	88%
	ORGA	88%
	CHEM	90%
	MICR	76%
	SALI	2%
	ACID	20%
	TEMP	14%
	HHYC	10%
	HMOC	38%
QUAL	9%	

FASE 4 – Contributo di ogni utilizzo per la determinazione del “chi inquina paga”

WORK IN PROGRESS

Fase 5 - Determinazione dei costi e programma delle misure: in questa fase sono descritte le misure che si intende mettere in atto e il contributo dei diversi utilizzi alla loro attuazione e copertura. Di tali misure è individuato il grado di efficacia in termini di conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, il costo e il grado di sostenibilità economico finanziaria.



Ci deve essere coerenza tra le programmazioni regionali ed i Piani di Gestione Acque altrimenti si rischia la perdita di risorse economiche della prossima programmazione comunitaria e la possibile attivazione di procedure per mancato conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, con conseguenti sanzioni economiche

**Sono stati scelti 18
KTM di riferimento
per un totale di 212
misure**

Fase 6 - Individuazione delle leve per il recupero dei costi : per ciascuno utilizzo sono descritti gli strumenti che assicurano la copertura dei costi.

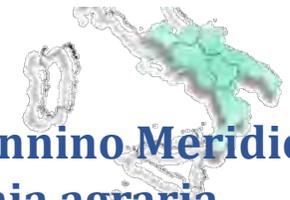
OBIETTIVO

I principali strumenti finanziari utilizzati nell'ordinamento italiano per il recupero dei costi sono:

- i canoni di derivazione
- le tariffe del Servizio Idrico Integrato
- i contributi irrigui consortili
- i sovracanonimi BIM e rivieraschi



Recupero dei costi finanziari (costi operativi e di manutenzione e i costi del capitale), costi ambientali (costi legati ai danni che l'utilizzo della risorsa idrica causa all'ambiente) e costi della risorsa (costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale)



Accordo di cooperazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Necessità di Stipulare Accordo con CREA

Problemi sorti per l'analisi economica dovuti a:

- *Carenza di fonti informative adeguate*
- *Scarsa conoscenza dei dati di base*
- *Scarso popolamento della piattaforma dedicata SIGRIAN*
- *Scarsa conoscenza dell'attuazione del POM Acque, attraverso il finanziamento del PSRN o PSR*

Obiettivo

Svolgimento di attività tecnico-scientifiche con riferimento alla gestione della risorsa idrica

Stato di attuazione

Ad oggi è stato stipulato l'accordo e sono in corso gruppo di lavoro e TEOT.

4 LINEE DI ATTIVITÀ



1. Supporto **all'analisi socio-economica** dell'utilizzo agricolo irriguo e zootecnico (incluso acquacoltura) - attività agricola non irrigua



2. Supporto alla fase di validazione **dell'analisi delle pressioni** e degli impatti significativi

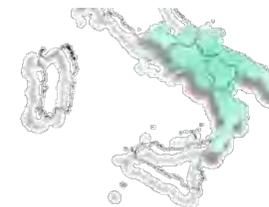


3. Supporto per la determinazione del **programma delle misure** e relativi costi



4. Supporto alla individuazione delle leve per il **recupero dei costi**: copertura e internalizzazione

Tempistica: 12 mesi



Accordo DAM /CREA – Finalità delle azioni

Finalità Azione 1

- ❖ Individuare chi utilizza la risorsa, le pressioni e gli impatti conseguenti all'utilizzo, le relazioni esistenti fra i diversi utilizzi della risorsa, i costi generati e chi concorre alla relativa copertura.
- ❖ Valutazione della domanda e della disponibilità di risorsa idrica, verificando la presenza di un equilibrio fra le stesse.
- ❖ Comprendere l'efficacia delle misure, secondo il costo generato, i benefici prodotti e la relativa sostenibilità economico finanziaria.

Finalità Azione 2

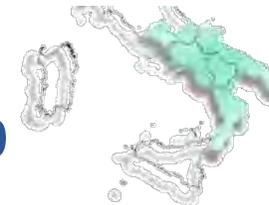
- Ogni utilizzo è analizzato, ispirandosi al “Modello DPSIR” dell'Eurostat, come gruppo socio economico che ha generato la specifica pressione e impatto, in termini di “uso” della risorsa e di “inquinamento” della stessa.
- Determinazione dell'apporto di ciascun utilizzo alla quantificazione del “chi inquina” e “chi usa”.
- In prosieguo con quanto già avviato dal DAM, il CREA, concorrerà alla verifica di eventuali ripercussioni in termini economici per il settore agricolo.

Finalità Azione 3

- La DQA dispone che gli Stati membri adottino un sistema di misure (PoM), individuate sulla base di un'analisi costi/efficacia.
- Le misure individuate devono essere le migliori in termini di conseguimento degli obiettivi ambientali (e di benefici prodotti).
- Devono generare il minor costo possibile per coloro che devono contribuire alla loro realizzazione (ottimizzazione minor costo/massima efficacia).

Finalità Azione 4

- Le leve per il recupero dei costi possono essere di natura finanziaria e regolamentare.
- Individuare, per ciascuna tipologia di misura, i fondi in grado di contribuire alla copertura dei costi.
- Verranno presi in considerazione i fondi attivabili con il I Pilastro (eco-schemi) e il II Pilastro della programmazione PAC post 2020.
- Fondi nazionali per la realizzazione di infrastrutture e “infrastrutture verdi”.
- Servizi ecosistemici e delle esternalità positive prodotte potranno per la individuazione dei costi già internalizzati.
- Eventuali altri fondi messi a disposizione sul tema da parte del MITE.



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020

PIANO OPERATIVO "AMBIENTE"

Nel febbraio 2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale hanno stipulato una convenzione

OBIETTIVO: realizzazione di interventi considerati prioritari ai fini:

1. del potenziamento del quadro delle conoscenze;
2. dell'implementazione di misure dirette al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici;
3. della razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica;
4. dell'incremento dell'efficienza dei servizi idrici.

<i>Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici"</i>	
Oggetto	Potenziamento del quadro delle conoscenze, implementazione di misure dirette al miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici, razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, incremento dell'efficienza dei servizi idrici.
Linee dell'intervento	L1 - Reti di Monitoraggio
	L2 - Bilancio e DMV/DE
	L3 - Azioni volte alla tutela delle Aree di Salvaguardia
	L4 - Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivante dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo
	L5 - Programma di gestione dei sedimenti

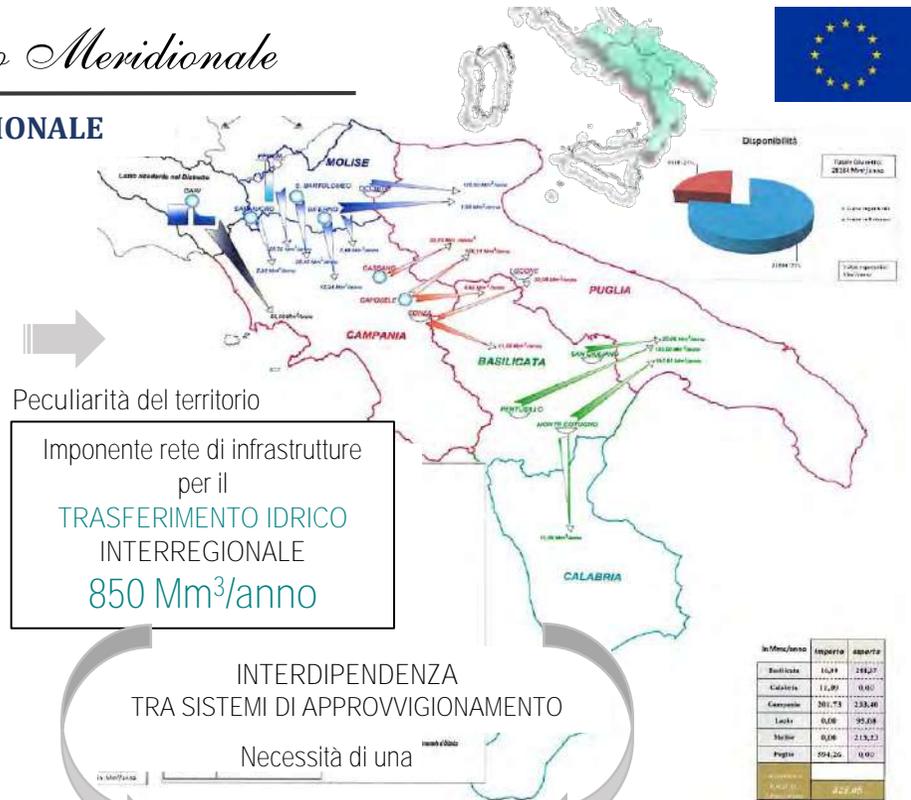
Nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE, tutti interventi, peraltro, funzionali al miglioramento della qualità dei corpi idrici

Termine attività 2025





CORRELAZIONE AZIONE COMMISSARIALE – DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE



GOVERNO DELLE RISORSE IDRICHE **CARDINE** dell'azione di **PIANIFICAZIONE** realizzata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale attraverso il Piano di Gestione delle Acque Il ciclo (DPCM 27/10/2016) (in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE)

AZIONE COMMISSARIA STRAORDINARIO

ATTUAZIONE di un VASTO PROGRAMMA di «MANUTENZIONE STRAORDINARIA» delle opere esistenti

- Messa in sicurezza dei sistemi di approvvigionamento
- Efficacia e rapidità nella realizzazione degli interventi
- Rispetto della condizionalità relativa alla programmazione 2014-2020

Infrastrutture idriche gestite da EIPLI

RUOLO FONDAMENTALE nel sistema idrico Mezzogiorno

Approvvigionamento per scopi
- Civile - Irriguo - Industriale

Fornitura 500 Mm³/anno

Consorzi di Bonifica (Calabria, Basilicata, Puglia)
Gestori SII (Acquedotti Lucano e Pugliese)
Aree Industriali (Basilicata e Puglia), ILVA

CRITICITÀ

- Degrado funzionale e di efficienza
- Vetustà
- Problematiche di natura strutturale

RISCHI

- Sicurezza dell'approvvigionamento idrico in estese aree del Mezzogiorno
- Pubblica incolumità



FONTI DI FINANZIAMENTO INTERVENTI

Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016

Ripartizione risorse FSC2014-2020 in aree tematiche - € 11,5 Miliardi per i Piani operativi AREA INFRASTRUTTURE di cui € 293.900.000 per le Dighe Asse tematico D del Piano Operativo Infrastrutture (interventi urgenti di incremento condizioni sicurezza ed efficientamento delle grandi dighe in concessione di enti pubblici)

ACCORDO EIPLI – MIT Firmato il 25/10/2017

Importo € 13.500.000,00

Ante Commissario

Individuati n. 37 Interventi di incremento della sicurezza Dighe Acerenza, Pertusillo, Camastra, Genzano, Saetta, Serra del Corvo e Conza

Interventi avviati (competenza CS)

N. 40 interventi integrativi di incremento della sicurezza delle dighe di Acerenza, Pertusillo, Camastra, Genzano, Saetta

Delibera CIPE n. 12/2018

Secondo Addendum Piano Operativo Infrastrutture FSC2014-2020 - Ulteriori € 934,6 Milioni per il Piano Operativo Infrastrutture FSC2014-2020 di cui € 173.995.000 per le Dighe Asse tematico D del Piano Operativo Infrastrutture (nuovi interventi urgenti di incremento condizioni sicurezza ed efficientamento delle grandi dighe in concessione di enti pubblici)

ADDENDUM ACCORDO da sottoscrivere

Importo € 7.700.000,00

DGR Basilicata n. 881/2018

Approvazione schema di ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE BASILICATA-EIPLI, Consorzio ASI Potenza, Consorzio ASI Matera e Consorzio di Bonifica della Basilicata «Attuazione di interventi in materia di mantenimento e ripristino delle capacità di immagazzinamento di invasi esistenti e grande adduzione primaria» PO-FESR/FSC 2014-2020

Interventi avviati EIPLI (monitoraggio CS)

MIPAAF

OBIETTIVO Risolvere criticità emerse da verifiche ispettive MIT RECUPERO E PIENO UTILIZZO DELL'INVASO

Nomina Commissario

Nomina Commissario L. 145/2018 art. 1, c. 154

Avvio della realizzazione degli interventi di competenza EIPLI (in parte già oggetto di finanziamenti)

Passaggio di consegne 29/5/2019

Tra il Commissario Straordinario e il Commissario Liquidatore EIPLI

€ 23.200.000,00

Accordo CS-MIT 30/9/2019

Definizione degli interventi

per l'incremento della sicurezza delle dighe di: Acerenza, Pertusillo, Camastra, Genzano, Saetta, Serra del Corvo, Conza finanziati con DEL. CIPE n. 54/2016 e n. 12/2018 (risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica "1 Infrastrutture")

Addendum 4/9/2020

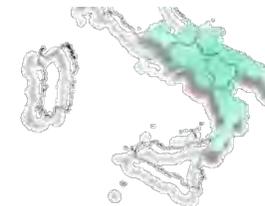
€ 1.300.000,00

Definizione degli interventi per l'incremento della sicurezza della diga di Monte Cotugno ai sensi della DEL. CIPE n. 12/2018



REGIONE PUGLIA

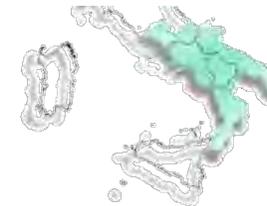




SINTESI ATTIVITA'

- ❑ **indagini strutturali opere accessorie dighe Pertusillo, Conza e Saetta (completate)**
- ❑ **indagini geognostiche necessarie e funzionali alla rivalutazione sismica dighe Conza, Pertusillo e Saetta (affidamento concluso - in fase di avvio)**
- ❑ **Rivalutazione sismica dighe Pertusillo, Conza e Saetta (in corso - approvata prima fase studio sismotettonico)**
- ❑ **rivalutazione sismica, incluse le indagini necessarie e funzionali diga del Camastra (affidamento concluso - in fase di avvio)**
- ❑ **rivalutazione sismica, incluse le indagini necessarie e funzionali diga del Basentello (affidamento concluso - in fase di avvio)**
- ❑ **ripristino adduttore diga di Acerenza-diga di Genzano (progettazione interna in corso)**
- ❑ **Rivalutazione sismica dighe di Acerenza e Genzano (attività in corso - curata direttamente dalla struttura coommissariale)**
- ❑ **Interventi non subordinati agli esiti delle verifiche sismiche (in fase di avvio)**





ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Percorso di informazione, divulgazione e consultazione pubblica

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS



II FORUM

DAM INFORMA

30 aprile 2021



REGIONE
PUGLIA



Regione
Calabria



Regione
Molise



RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VAS

(ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

FASI VAS

1. Verifica di Assoggettabilità;
2. Rapporto Ambientale;
3. Svolgimento di Consultazioni;
4. Valutazione del Rapporto Ambientale e degli Esiti delle Consultazioni;
5. Decisione;
6. Informazione della Decisione;
7. Monitoraggio.

L'Autorità di Bacino ha scelto per il III CICLO del PdG di ricorrere preliminarmente alla verifica di assoggettabilità

In quanto

Attività di integrazione/aggiornamento, non soggetti a modificazione del PIANO.

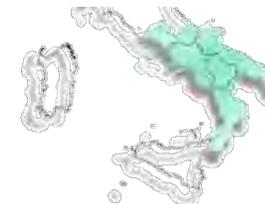
L'aggiornamento del III Ciclo del PdG riguarda i seguenti ambiti:

- Aggiornamento individuazione corpi idrici
- Aggiornamento delle aree naturali protette
- Pressioni
- Stato dei corpi idrici
- Programma di misure

è prevista una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti, senza che ciò comporti una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico di detto Piano, escludendo, pertanto, nuovi impatti sull'ambiente

Esclusione dalla procedura di VAS.





Motivi per i quali il Piano di Gestione Acque non sia da assoggettare a VAS

Sulla base del quadro analitico, informativo e valutativo di sintesi nel Rapporto preliminare, **si ritiene che l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque non sia da assoggettare a VAS, in quanto non sono mutati nella sostanza:**

il quadro di riferimento territoriale, che è stato esclusivamente oggetto di un aggiornamento in ragione dell'attuazione delle misure del Piano;

il quadro delle potenziali interazioni fra misure dal PGA e valori ambientali, territoriali e paesaggistici, complessivamente coincidente con quello già valutato con la VAS del precedente ciclo di Piano;

il quadro delle misure previste nel precedente ciclo di pianificazione, già valutato positivamente in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, con l'esclusione della procedura di VAS;

il quadro degli impatti attesi, in quanto del tutto sovrapponibili a quelli valutati per il precedente ciclo di Piano.

per tanto

- le modifiche intervenute nell'aggiornamento del Piano, rispetto a quanto già valutato nel 2015, sono da considerarsi poco rilevanti e tali da non produrre "effetti significativi sull'ambiente" (art. 6 comma 3 D.Lgs 152/06).
- I risultati della VAS del precedente ciclo di pianificazione mantengono validità anche per i PGA 2021.



STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006, è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, per la quale la fase di consultazione si è CONCLUSA il 17/02/2021.

7/12/2020: Avvio del procedimento - trasmissione dell' **Istanza** di richiesta al MATTM di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità in data con prot. ADB n. 23890 (Allegati: Rapporto preliminare, All. 1 Elenco aree marine, All. 2 elenco rete natura 2000, All. 2. elenco aree naturali protette, All. 3 elenco SCA) e al MIBACT con prot. n. 23898. Successiva trasmissione in formato cartaceo e supporto telematico in data 22/12/2020 con prot. n. 25185 al MATTM e con prot.n. 25184 al MIBACT

10/12/2020: CONFERENZA OPERATIVA PERMANENTE- presentazione del progetto PGA III Ciclo

29/12/2020: CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE - adozione del progetto PGA III Ciclo e relativa comunicazione dell'avvio del procedimento di verifica di VAS

18/01/2021: (pot n. 4070, acquisito dall'ADB con protocollo n. 1023 in pari data): comunicazione da parte del MATTM di **procedibilità** dell'istanza esprimendo l'accordo sull' elenco SCA proposti e invitando l'ADB a informare gli SCA dell'avvio della consultazione sul RP

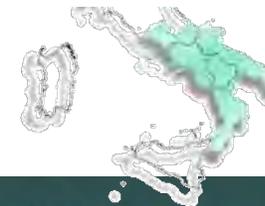
19/1/2021: l'ADB ha comunicato agli SCA **l'avvio della procedura della consultazione** in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS e contestualmente ha reso disponibile gli elaborati del Progetto sul proprio sito istituzionale fissando come **termine** alla suddetta fase il giorno **17/02/2021**

22/2/2021: (prot. n. 4939) **l'ADB ha trasmesso al MATTM i contributi** pervenuti dagli SCA in merito alla Verifica di assoggettabilità a VAS del PGA III ciclo

Prossimo step

si resta in attesa degli adempimenti di competenza dell'ex MATTM (ora **Ministero della Transizione Ecologica**) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 il quale provvede ad emanare il provvedimento di verifica, obbligatorio e vincolante, che conclude la verifica di assoggettabilità; il provvedimento viene emanato entro 90gg dalla richiesta di avvio della procedura, e viene notificato al proponente ed alle altre Amministrazioni coinvolte

IN CORSO Istruttoria tecnica CTVIA del Ministero



Piattaforma del Ministero della Transizione Ecologica



VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: **VAS - VIA - AIA**

HOME RICERCA PROCEDURE DATI E STRUMENTI COMUNIC-AZIONE COLLEGAMENTI CONTATTI



Piano di gestione acque - III Ciclo

Informazioni generali

Piano: Piano di gestione acque - III° Ciclo

Proponente: Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

Settore di pianificazione: Acqua

Territori

Regioni: Basilicata, Lazio, Puglia, Molise, Campania, Abruzzo, Calabria

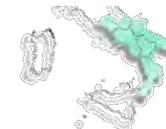
Province: tutte le province di Basilicata, Lazio, Puglia, Molise, Campania, Abruzzo, Calabria

Comuni: tutti i comuni di Basilicata, Puglia, Molise, Campania, Calabria, parte dei comuni del Lazio e Abruzzo

Procedura	Codice procedura	Data avvio	Stato procedura
Verifica di Assoggettabilità a VAS	5744	28/12/2020	Istruttoria tecnica CTVIA
Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM)	5744		
Oggetto:	Piano di Gestione delle Acque - ciclo 2021-2027		
Data richiesta avvio procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS:	28/12/2020		
Note:	La consultazione sul Rapporto preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS si intende iniziata dal giorno 18.01.2021 e terminata il giorno 17.02.2021.		
Stato procedura:	Istruttoria tecnica CTVIA		



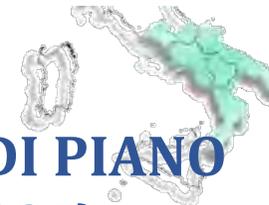
30 aprile 2021



Elenco Contributi/Osservazioni Soggetti competenti in materia

OSSERVAZIONE SCA	ASS. A VAS	CONTENUTI
1. Provincia Di Barletta – Andria- Trani	NO	Richiesta articolazione Azione cod. 3004 in alcune sub.azioni (Win Win)
2. Provincia Di Campobasso	NO	Nessuna osservazione da parte della Commissione Interdisciplinare Provinciale
3.MIBACT – Soprintendenza Chieti Pescara	NO	Continuare attività di implementazione e aggiornamento conoscitivo del Patrimonio Culturale al fine della loro la protezione dal rischio idrogeologico, monitorare l'effetto dei cambiamenti climatici sui corpi idrici per valutare le conseguenze anche sul paesaggio storico; richiamo alla normativa - richiesta di autorizzazione o parere per tutte le opere ricadenti in zone di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 o sottoposte a norme di salvaguardia archeologica negli strumenti di gestione urbanistico-territoriale.
4. Regione Lazio,	NO	Implementare il Rapporto Preliminare con i riferimenti normativi relativi alle Aree Naturali Protette regionali e al sistema Rete Natura 2000.
5. Regione Abruzzo		Non risultano ascritte all'ente scrivente, competenze in merito alla procedura
6. MIBACT – Soprintendenza Bari		Comunica che ha trasmesso il proprio parere al MIBACT. Non pervenuto al DAM
7. EIC (Ente Idrico Campano)	NO	Suggerisce la Costituzione di una cabina di regia con EIC al fine di rafforzare il percorso di condivisione e partecipazione nell'ambito del Master Plan inerente il bacino del fiume Sarno nell'ottica di una pianificazione integrata.
8. ARPAC	NO	Segnala l'opportunità di integrare/aggiornare il Piano Monitoraggio VAS in modo da fornire il livello di perseguimento degli obiettivi ambientali pertinenti il PGA, l'effettivo stato di attuazione del Piano, la trasformazione del contesto, la corretta valutazione degli eventuali effetti imprevisti in modo da adottare le opportune misure correttive e il quadro conoscitivo complessivo di partenza necessario per i successivi atti di aggiornamento/pianificazione.
9. Giunta Regionale Della Campania		Ritiene che nel RP sarebbe stato necessario chiarire le motivazioni per cui il Piano non sia stato sottoposto anche a procedura di Valutazione di Incidenza. Rappresenta che con Decreto Dirigenziale n. 164/2020 dello STAFF Valutazioni Ambientali Regione Campania è stato espresso parere favorevole di VAS integrata con la VI sul Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e che con Decreti MATTM 21/5/2019 e 27/11/2019 tutti i SIC della Regione Campania sono stati designati ZSC.
10. ARPACAL	NO	Nessuna criticità/ osservazione da segnalare
11. MIPAAF	NO	Nessuna criticità/ osservazione da segnalare
12. ARTA Abruzzo		In assenza dei dati del monitoraggio VAS, ritiene di non poter esprimere valutazioni circa la necessità o meno di assoggettare il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque a VAS.
13. REGIONE PUGLIA	NO	Necessario verificare la conformità rispetto al PPTR e alla relativa normativa d'uso, valutare la coerenza degli interventi con le disposizioni di cui al Regolamento Regionale 6/2016 "Misure di Conservazione ai sensi delle Dir. Com. 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC" e implementare elenco Aree protette considerando la LR n. 30 del 21.09.2020 (Istituzione dei parchi naturali regionali 'Costa Ripagnola' e 'Mar Piccolo')
14. MATTM -Osservazioni Direzione Generale per la Sicurezza del suolo e dell'Acqua	NO	Rileva alcune carenze nei dati ARERA nell'analisi economica, negli indicatori di impatto per la tematica "suolo".
15. MATTM - Direzione Generale per il Risanamento Ambientale (RiA)	NO	Rappresenta la necessità di comunicare preventivamente ogni attività che interessi le matrici ambientali suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda, laddove gli interventi previsti nell'ambito delle misure specifiche del Piano ricadano anche all'interno di SIN.
16. MIBAC - CALABRIA		Segnala uffici competenti preposti ad esprimersi sul parere. Integrazione elenco SCA





PERCORSO DI CONSULTAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO

Piano di gestione delle Acque- III ciclo (2021-2027)

(ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)



Contestualmente al processo di assoggettabilità a VAS del Progetto di Piano si è avviato anche il “percorso di informazione, divulgazione e consultazione pubblica” :

il meccanismo attraverso il quale si consente al pubblico di essere parte attiva in tutte le fasi del piano, sia nella fase di preparazione che di produzione del piano stesso.

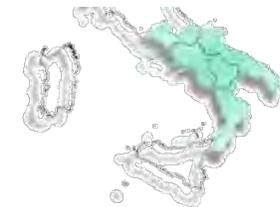
Questo consente di migliorare il processo decisionale, creando oltretutto una maggiore **consapevolezza in materia ambientale e una maggiore accettazione e condivisione delle disposizioni adottate.**

Per organizzare il processo di partecipazione pubblica, nel rispetto dei principi generali della Direttiva comunitaria, ma anche sotto i vincoli imposti dal D. Lgs.152/2006, nell'ambito della procedura di adozione dei piani di cui all'articolo 66 comma 7, l'Autorità, ai fini di eventuali osservazioni, **ha pubblicato il programma di lavoro per la presentazione dello stesso piano che, con riferimento al connesso calendario, ha esplicitato le varie fasi del processo di partecipazione al fine di renderlo condiviso tra tutti gli interessati.**

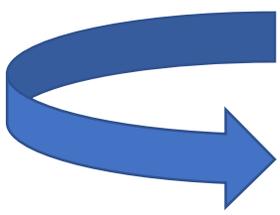
L' approccio dettato dalla normativa europea delinea una gestione integrata dei bacini idrografici a cui sono chiamati a partecipare appunto i portatori di interesse istituzionali, dell'associazionismo ed il pubblico più vasto.



30 aprile 2021



STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ



Il DAM ha provveduto ad organizzare, attraverso un cronoprogramma, le attività relative al processo di informazione e consultazione definito per lo sviluppo del Progetto di Piano di Gestione Acque - III ciclo, che si articola nelle seguenti fasi:



I STEP di consultazione con un primo Forum di Informazione sulle attività relative al PGA e quanto a questo connesso, con l'attivazione contestuale di una specifica area sul sito web dell'Autorità, nella quale mettere a disposizione il materiale di consultazione (GENNAIO 2021)

In corso

II STEP di consultazione con azione di informazione e consultazione, anche in relazione ad una prima acquisizione di osservazioni delle fasi del processo del Piano dei vari soggetti interessati e stakeholders (APRILE 2021)

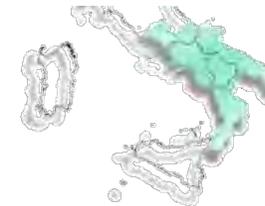


III STEP di consultazione che vedrà il proseguo dell'acquisizione delle osservazioni, nonché l'analisi e valutazione delle stesse, in relazione alle eventuali integrazioni e modifiche da apportare al Progetto di Piano (GIUGNO 2021)



IV STEP di consultazione che vedrà l'aggiornamento del Piano, contenente le integrazioni e modifiche derivanti dalle osservazioni pervenute. (OTTOBRE 2021)

Nell'intervallo tra i vari STEP, si terranno dei FOCUS TEMATICI su temi di interesse dello strumento in parola, per i quali ci sarà comunicazione specifica.



STATO ATTUALE DELL'ATTIVITÀ

29/12/2020 Conferenza Istituzionale Permanente: adozione del progetto di PGA III ciclo con il conseguente avvio della fase di osservazione e partecipazione pubblica, con l'obiettivo di raccogliere proposte e contributi da parte dei portatori di interesse alle attività di pianificazione.

29/01/2021: I STEP - primo forum DAM INFORMA con i seguenti interventi di presentazione:

- progetto di aggiornamento del Piano di Gestione Acque
- progetto di aggiornamento del Piano di Gestione Rischio Alluvioni
- processo di assoggettabilità a VAS
- processo di partecipazione pubblica correlato ai progetti di piano

Attivazione di posta elettronica dedicata, Indirizzo PEC e predisposizione di schede DAMPARTECIPATIVA da compilare per le osservazioni.

18/03/2021: I FOCUS TEMATICO dedicato all'approfondimento di alcune tematiche specifiche, sviluppate in ambito distrettuale, connesse alle risorse idriche, alle alluvioni ed al sistema ambientale. In particolare, gli argomenti rappresentati nel corso della giornata di lavoro sono stati:

- l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici;
- monitoraggio e stato quali-quantitativo delle acque sotterranee.

16/04/2021: II FOCUS TEMATICO dedicato all'approfondimento di alcune tematiche specifiche, sviluppate in ambito distrettuale, connesse alle risorse idriche, alle alluvioni ed al sistema ambientale. In particolare, gli argomenti rappresentati nel corso della giornata di lavoro sono stati:

- Ciclo integrato delle acque e fenomeni alluvionali: il caso del bacino idrografico del Fiume Sarno
- Il progetto della Rete di Monitoraggio ambientale integrato delle risorse acqua e suolo nell'area di crisi ambientale di Taranto: un modello di applicazione alla scala locale configurato nella Pianificazione Distrettuale e Regionale.

Gli argomenti trattati sono in stretta connessione con quelli del PGRA, trattati nel corso delle stesse giornate di comunicazione.

Prossimo step

Le osservazioni che perverranno nel semestre di consultazione saranno esaminate dall' Autorità ed utilizzate per la redazione definitiva del Progetto di Piano e dei relativi elaborati.



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
LAZIO



REGIONE
BASILICATA

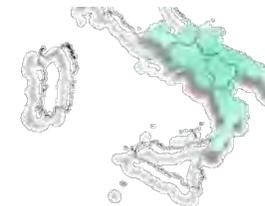


Regione
Calabria



Regione
Molise

30 aprile 2021



OSSERVAZIONI PERVENUTE AL DAM

SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE COINVOLTI	DATA	OSSERVAZIONI
REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO “ TUTELA DELL'AMBIENTE” SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	1 marzo 2021	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazione dati per le zone vulnerabili da nitrato 2. correzioni stato ecologico 3. Correzioni stato chimico
PRIVATO	12 marzo 2021	<p>Integrazioni pag.29-30 del PGA relativamente all’elenco degli soggetti portatori di interesse (Regione Puglia) i seguenti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consorzio di bonifica capitanata • consorzio di bonifica montagna del Gargano • consorzio di bonifica centro sud Puglia • ARIF - agenzia regionale attività irrigue e forestali
ASIS Salernitana Reti ed Impianti SpA	12 aprile 2021	<p>Si richiede un’integrazione degli interventi potenzialmente finanziabili con le risorse finanziarie previste all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, proposte di intervento con le relative schede di progetto.</p>



REGIONE PUGLIA



REGIONE LAZIO



REGIONE BASILICATA



Regione Calabria



Regione Molise

30 aprile 2021